

le modalità di cui all'art. 30, commi 1 e 2 bis, l. 109/94 e di cui al Disciplinare di gara.

Si applica l'art. 8, comma 11-quater della l. 109/94.

12. L'aggiudicatario dovrà presentare cauzione definitiva ai sensi dell'art. 30 c. 2 e 2 bis l. 109/94 e ai sensi dell'art. 101 DPR 554/99 nonchè polizza ai sensi dell'art. 30 c. 3 legge 109/94 e art.103 DPR 554/99. La somma assicurata per i danni indicati all'art.103 c.1 primo periodo del DPR 554/99 deve essere pari a euro 2.500.000,00. Il massimale per la RCT è fissato a euro 500.000,00.

13. Condizioni di partecipazione pena l'esclusione:

- attestato di qualificazione SOA di cui al DPR 34/2000 con riferimento a categorie e classifiche richieste dal Bando;

- certificazione del sistema di qualità per classifica III di cui all'art. 4 e allegato B del DPR 34/2000.

14. Pena l'esclusione, ogni impresa - singola, riunita o consorziata - dovrà inoltre produrre i documenti indicati al punto C.1 del Disciplinare di gara, da inserire nella "busta n.1 - Documentazione".

15. Pena l'esclusione la busta n. 2 "offerta economica" dovrà contenere l'offerta, espressa in cifre e in lettere, di un unico ribasso percentuale sul prezzario OO.PP. Regione Piemonte 2004 e sui prezzari delle ditte costruttrici e/o fornitrici delle parti di ricambio più significative, il cui elenco è riportato all'art. 3 del Capitolato Speciale d'Appalto, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa ovvero dell'ATI o del consorzio, se costituiti. Nel caso di ATI di cui all'art. 10 c.1 lettera d) ed e) l. 109/94., non ancora costituite, l'offerta dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese, pena l'esclusione.

16. La Sagat spa si riserva la facoltà di invitare i concorrenti a chiarire o completare le dichiarazioni, i certificati e i documenti presentati.

17. Il subappalto è disciplinato dall'art. 18 della legge 55/90. La Sagat spa non provvederà al pagamento diretto dei subappaltatori. Con riferimento all'art. 18 c. 3bis della legge 55/90 si precisa che, in caso di ricorso al subappalto, sarà fatto obbligo all'aggiudicatario di trasmettere entro venti giorni da ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti effettuati nei confronti del subappaltatore e cottimista con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

18. In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la Sagat spa si riserva di avvalersi della facoltà di cui all'art. 10 c. 1 ter della legge 109/94.

19. Si informa, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali forniti dai partecipanti alla gara sono raccolti e pubblicati come previsto dalle norme in materia di appalti pubblici.

I concorrenti e l'aggiudicatario avranno facoltà di esercitare tutti i diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo citato.

Titolare del Trattamento: SAGAT s.p.a., strada San Maurizio, 12 Caselle Torinese (TO). Responsabile del trattamento: avv. Dario Maffeo, tel.011/5676252.

20. Il disciplinare è parte integrante del bando.

21. Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Fernanda Brescia, tel.011/5676300.

Caselle, 4 ottobre 2005 Prot. n. 2005/2008

L' Amministratore Delegato
Fabio Battaglia

30

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Robassomero (Torino)

Statuto comunale

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. La comunità di Robassomero è ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione, della Legge generale dello Stato e del presente Statuto.

Art. 2

FINALITA'

1. Il Comune tutela e sviluppa le risorse naturali, ambientali, economiche e sociali presenti nel suo territorio, per assicurare alla collettività una qualità della vita sempre migliore, ispirandosi ai principi di libertà e pari dignità della persona umana.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi della collettività.

Art. 3

PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato, della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il territorio del Comune, costituito dal Capoluogo e dalle borgate e località storicamente riconosciute, si estende per kmq. 8,41 confinante con i Comuni di Venaria, Druento, Fiano, Nole, Ciriè. S. Maurizio C.se, Caselle.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel capoluogo, Via Braccini, n. 7.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 5

ALBO PRETORIO

1. Il Consiglio Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale

e, su sua attestazione, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6
STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Comune di Robassomero e con lo stemma autorizzato.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal sindaco, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini commerciali o di parte, sono vietati.

PARTE I
ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO I
ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 7
ORGANI

1. Sono organi istituzionali del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

Art. 8
CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale, determinando l'indirizzo ed esercitando il controllo politico-amministrativo, rappresenta l'intera comunità.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

Art. 9
PARI OPPORTUNITA'

1. Nelle proprie scelte programmatiche e nelle fasi organizzative e di attuazione dell'attività amministrativa, il Consiglio Comunale opera per la piena attuazione del principio di pari opportunità fra uomo e donna.

2. Il principio delle pari opportunità trova attuazione, assicurando la presenza di entrambi i sessi nella proporzione minima di 1/3 nelle Commissioni permanenti, temporali, speciali, nonché negli Enti, nelle aziende e nelle istituzioni in cui il Comune ha i propri rappresentanti, fermo restando il principio di cui all'art. 8 lett. d) del D. Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni.

L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere motivata.

Art. 10
COMPETENZE E ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi ed ai criteri indicati nel presente Statuto, con le modalità e procedimenti stabiliti nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 11
SESSIONI DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.

2. Gli adempimenti previsti dal 1° comma, in caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione o deces-

so del Sindaco, sono assolte dal Vice Sindaco, nelle more per le nuove elezioni.

Art. 12
COMMISSIONI

1. Il Consiglio Comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, i poteri, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.

3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organi di partecipazione, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta essi lo richiedano.

Art. 13
ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

1. Compito principale delle commissioni "permanenti" è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio, al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle commissioni "temporanee o speciali" è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare e/o generale, che esulano dalle competenze delle commissioni permanenti.

3. Il regolamento dovrà disciplinare le seguenti norme procedurali:

a) la nomina del presidente della commissione;
b) le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;

c) forme per l'espressione di pareri e di orientamenti;
d) metodi e procedimenti per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazioni di proposte.

Art. 14
CONSIGLIERI

1. La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano, senza vincolo di mandato, l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le dimissioni dalla carica di consigliere sono indirizzate al Consiglio Comunale. Le dimissioni sono efficaci ed irrevocabili dal momento della loro presentazione al protocollo generale dell'Ente.

3. Le cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza sono regolati dalla legge.

Art. 15
DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. I Consiglieri Comunali hanno diritto di presentare proposte relativamente a deliberazioni di competenza del Consiglio Comunale, salvo che per quelle delibere la cui proposta è dallo Statuto o dalla Legge riservata alla Giunta.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e l'approvazione degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge.

3. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale e a comunicarlo al Segretario Comunale.

Art. 16
GRUPPI CONSILIARI

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al Segretario Comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigrup-

po sono individuati nei consiglieri, esterni alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 17 GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune.

2. Impronta l'attività ai principi della efficienza, della efficacia, della collegialità e della trasparenza.

3. Adotta tutti gli atti di amministrazione, intesi quale attività di scelta ed indicazione degli strumenti idonei al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati concreti, nel quadro degli indirizzi generali approvati dal Consiglio Comunale.

Art. 18 NOMINA

1. I componenti della Giunta comunale sono nominati dal Sindaco nelle forme di legge.

2. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica e lo status dei componenti l'organo, nonché l'istituto della revoca, sono disciplinati dalla legge. Uno o più componenti dopo 10 assenze consecutive, non giustificate, potranno essere rimossi dalla carica con provvedimento motivato del Sindaco che provvederà contestualmente alla nomina dei sostituti per la ricomposizione dell'organo nella sua completezza.

3. Gli Assessori, esclusi i casi di dimissioni singole o revoca, restano in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 19 COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di sei assessori, tra cui un Vice-sindaco. La determinazione del numero di Assessori formanti la Giunta compete al Sindaco.

2. Possono essere nominati alla carica di Assessore anche persone, residenti o non nel Comune, di provata capacità tecnica e professionale non facenti parte del Consiglio ed in possesso dei requisiti di candidabilità, compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere e di Assessore, da individuarsi tra coloro che non abbiano partecipato, in qualità di candidati, alla consultazione elettorale per la elezione del Consiglio Comunale stesso.

Art. 20 FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla giunta stessa.

Art. 21 ATTRIBUZIONI

1. Alla Giunta Comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione a contenuto generale o ad alta discrezionalità, nonché di tutti gli atti che non rientrano nella competenza propria del Consiglio.

2. La Giunta, in particolare, nell'esercizio di attribuzioni di governo:

a) propone al Consiglio i regolamenti, il progetto di bilancio, il conto consuntivo e gli atti programmatici generali e di settore;

b) approva progetti, programmi esecutivi, disegni attuativi dei programmi ed atti di indirizzo;

c) elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;

e) definisce condizioni ed approva convenzioni e transazioni con soggetti pubblici e privati, concernenti opere e servizi, fatte salve le competenze consiliari;

f) elabora e propone al Consiglio criteri per la determinazione delle tariffe;

g) adotta atti di programmazioni in materia di organico e personale, ivi inclusi i piani occupazionali;

h) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;

i) approva gli accordi di contrattazione decentrata, fatta salva la materia riservata alla competenza normativa del Consiglio;

l) riferisce annualmente al Consiglio sulle proprie attività e sull'attuazione dei programmi;

m) aggiorna periodicamente, almeno ogni quinquennio, gli oneri di urbanizzazione derivanti dal rilascio di concessioni edilizie.

Art. 22 DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI MODALITÀ E PROCEDURE

1. Gli organi collegiali, in prima convocazione, deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salve maggioranze previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, allorché venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona e/o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e/o apprezzamenti su "persone" il Presidente dispone la trattazione dell'argomento a porte chiuse.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta, sono curate dal Segretario Comunale (salva la facoltà di delega della verbalizzazione), secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità.

5. I verbali delle sedute di Giunta Comunale sono firmati dal Presidente, dal Segretario e dal Vice Sindaco o, in sua assenza, dall'assessore anziano. E' assessore anziano il Consigliere, nominato assessore, che, presente alla seduta, ha ottenuto la maggiore cifra elettorale individuale. Quelli di Consiglio Comunale dal Presidente, dal Segretario e dal Consigliere che abbia ottenuto la maggiore cifra elettorale individuale fra i consiglieri presenti.

Art. 23 SINDACO

1. Il sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

2. Ha competenza e poteri di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali esecutive.

3. La legge disciplina le modalità per l'elezione, le incompatibilità e le ineleggibilità all'ufficio di sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

4. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti, attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

5. Il Sindaco ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni, ad uno o più Assessori e di attribuzione degli incarichi di cui infra alla lett. t)

Il Sindaco ha la rappresentanza in giudizio dell'Ente sia quale attore che come convenuto.

6. Il Sindaco nella sua qualità di capo dell'Amministrazione Comunale:

a) convoca e presiede il Consiglio e la Giunta Comunale, ne fissa l'ordine dei giorni e stabilisce l'ora ed il giorno dell'adunanza;

b) assicura l'unità di indirizzo della Giunta Comunale promuovendo e coordinando la attività degli Assessori;

c) sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi del Comune ed all'esecuzione degli atti;

d) indice i referendum comunali;

e) salvo quanto previsto dall'art. 107 dei T.U. 267/2000, esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune e ne riferisce, ove occorra, al Consiglio nella relazione annuale;

f) rappresenta in giudizio il Comune e, previa autorizzazione della Giunta, promuove, davanti all'autorità giudiziaria, i provvedimenti cautelativi, le azioni possessorie e la difesa dei diritti e delle ragioni del Comune;

g) provvede all'osservanza dei regolamenti;

h) rilascia attestati di notorietà pubblica;

i) può sospendere, in via cautelativa, ogni dipendente del Comune riferendone alla Giunta nella

sua prima adunanza con motivato provvedimento scritto;

l) promuove e conclude gli accordi di programma in conformità alle disposizioni dell'art. 34 del T.U. 267/2000;

m) coordina e riorganizza, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici operanti nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti. Il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni pubbliche interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio in casi di emergenza connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza;

n) nomina e revoca il Vice-Sindaco e gli Assessori;

o) sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico;

p) dispone, sentito il Segretario Comunale, i trasferimenti interni dei responsabili dei servizi e degli uffici;

q) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti;

r) nomina il Segretario Comunale ed il Direttore generale. Conferisce gli incarichi dirigenziali e di responsabilità di uffici e servizi, nonché quelli di collaborazione esterna, secondo le modalità ed i criteri previsti dagli artt. 109 e 110 dei T.U. 267/2000 nonché dallo Statuto e Regolamenti Comunali;

s) informa la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile avvalendosi dei mezzi tecnici previsti nei piani e programmi di protezione civile e, comunque, con ogni altro mezzo disponibile;

t) può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione. Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.

Art. 24

VICESINDACO

1. Il Vice Sindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento o sospensione dall'esercizio delle funzioni, secondo la previsione della legge..

2. L'Assessore anziano, in caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, esercita le funzioni sostitutive del Sindaco, in caso d'urgenza.

3. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco ed agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

TITOLO II

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

Art. 25

PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE

1. L'attività gestionale dell'ente, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica e funzione di gestione amministrativa, è affidata ai responsabili degli uffici e servizi secondo l'organizzazione che l'Ente, in base ai principi statutari e legislativi in materia, adotta nell'ambito della sua sfera di autonomia. Il Segretario Comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni di competenza dei responsabili degli uffici e servizi e ne coordina l'attività, oltre a svolgere le altre funzioni consultive, referenti, di garanzia e di assistenza agli organi collegiali ad esso attribuite dalla legge.

2. Lo svolgimento delle attività gestionali per la realizzazione degli obiettivi dell'Ente comporta responsabilità di tipo dirigenziale nei confronti del Segretario e dei funzionari responsabili degli uffici e servizi in base alle competenze ad essi attribuite.

Art. 26

PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

1. Al Segretario Comunale ed ai Responsabili degli Uffici e Servizi formalmente incaricati compete l'adozione di atti di gestione, anche con rilevanza esterna, che non comportano attività deliberative e che non siano espressamente attribuiti dalla legge ad organi elettivi, nonché degli atti che sono espressione di discrezionalità tecnico-amministrativa.

2. In particolare i citati funzionari adottano gli atti di cui all'art.107 del T.U. 267/00, nonché gli altri atti, co-

munque denominati, concernenti la gestione amministrativa e di bilancio.

Art. 27
PERSONALE

1. Il personale è inquadrato nell'organico e nella struttura comunale in base alle funzioni di competenza ed alla flessibilità delle stesse.

2. I dipendenti sono inquadrati nelle categorie previste dal contratto nazionale di lavoro, a seconda delle corrispondenti professionalità ed atti di assunzione, senza preventiva individuazione di una determinata posizione di lavoro all'interno dell'organizzazione dell'Ente.

3. La responsabilità di coordinamento di determinate unità organizzative viene attribuita unicamente con atti distinti di nomina in base all'organizzazione vigente temporaneamente nell'Ente.

Art. 28
ATTRIBUZIONI DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

1. Il Segretario Comunale e gli altri funzionari di qualifica apicale possono essere incaricati delle funzioni di direzione di aree funzionali a norma di legge e di contratto.

2. Gli incarichi di direzione e coordinamento di unità organizzative semplici o complesse vengono affidati temporaneamente, per tre o cinque anni, secondo le vigenti norme contrattuali di lavoro e sono revocabili.

3. L'incarico di direzione e coordinamento di aree funzionali comporta l'assunzione di responsabilità di risultato assimilabile a quella dirigenziale, secondo le vigenti disposizioni contrattuali.

Art. 29
UFFICI E SERVIZI

1. La struttura organizzativa dell'Ente si articola in Aree funzionali e, se necessita, in unità organizzative semplici con autonomia gestionale secondo le norme di organizzazione di cui l'Ente intende dotarsi nel relativo Regolamento.

2. Possono anche essere organizzati appositi uffici ausiliari, con funzioni di staff, il cui coordinamento fa capo al Segretario Comunale.

Art. 30
PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

1. L'Amministrazione del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

- a) organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti-obiettivo e per programmi;
- b) analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia della attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

2. Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e gestione della struttura interna.

Art. 31
SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale, oltre alle funzioni attribuitegli dalla legge, provvede all'adozione di provvedimenti di mobilità interna con l'osservanza delle modalità previste negli accordi in materia, fatte salve le competenze del Sindaco di cui al precedente art. 23 co. 6 lett. p).

2. Esercita il potere sostitutivo nei casi di accertata inefficienza.

3. Dirime i conflitti di attribuzione e di competenza fra gli uffici.

4. Può essere incaricato delle funzioni di direzione di aree funzionali in caso di vacanza del posto, assenza od impedimento del funzionario incaricato.

5. Può essere incaricato delle funzioni di Direttore Generale per l'espletamento delle rimanenti funzioni di raccordo col Sindaco, predisposizione dei piani e programmi per la gestione dell'Ente, formulazione di proposte relative all'organizzazione degli uffici e servizi e nomina e revoca dei responsabili, verifica e controllo dell'attività dei responsabili medesimi e partecipazione alla procedura di determinazione dell'indennità di risultato spettante a ciascuno.

TITOLO III
SERVIZI

Art. 32
FORME DI GESTIONE

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi della legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi che si debbono gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende speciali, di consorzio o di società miste a prevalente capitale pubblico.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 33
GESTIONE IN ECONOMIA

1. L'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi regolamenti.

Art. 34
AZIENDA SPECIALE

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile, nei casi previsti dalla legge.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di Amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Consiglio Comunale fuori del proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

Art. 35
NOMINA E REVOCA

1. Gli amministratori delle aziende sono nominati dal Sindaco sulla base dei criteri approvati in Consiglio Comunale, previa valutazione comparativa dei "curricula" presentati dagli interessati.

2. Gli stessi amministratori possono essere revocati con provvedimento del Sindaco in caso di sopravvenuta incompatibilità o per gravi violazioni dei doveri d'ufficio preventivamente contestate all'interessato.

Art. 36

SOCIETA' DI CAPITALI CON PARTECIPAZIONE DEL PRIVATO

1. Negli statuti delle società miste a prevalente capitale pubblico devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

Art. 37

ISTITUZIONE

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio di servizi sociali che necessitano di particolare autonomia gestionale può costituire Istituzioni mediante apposito atto, da approvarsi con maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti il Consiglio stesso, contenente il relativo Regolamento di disciplina dell'organizzazione dell'attività, previa valutazione analitica dei costi relativa alla costituzione del nuovo Ente.

Art.38

ORGANI DELL'ISTITUZIONE

1. Sono organi dell'Istituzione il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore la cui nomina e revoca e le relative attribuzioni sono disciplinati dal relativo Regolamento.

Art. 39

GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO IV

CONTROLLO INTERNO

Art. 40

PRINCIPI E CRITERI

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno essere redatti per programmi ed obiettivi in modo da consentire, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello economico sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione comporta la facoltà di presentare relazioni e/o suggerimenti al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'ente. E' facoltà del Consiglio richiedere specifici pareri in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione e gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civili concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale fra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'ente.

Art. 41

REVISORE DEL CONTO

1. Il revisore del Conto, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie

locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.

2. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle s.p.a.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

Art. 42

CONTROLLO DI GESTIONE

1. Il controllo interno di gestione deve assicurare un controllo burocratico per garantire la correttezza dell'azione amministrativa e la regolarità delle procedure ed attività poste in essere, un controllo manageriale per assicurare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, un controllo dirigenziale per valutare le prestazioni del personale con compiti di coordinamento e gestione delle risorse ed un controllo strategico per assicurare la conformità dell'azione svolta ai piani, programmi ed altri atti di indirizzo politico.

2. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente il regolamento di organizzazione individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

3. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

- la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
- la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;
- il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa;
- l'accertamento degli scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle responsabilità.

PARTE II

ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I

FORME ASSOCIATIVE

Art. 43

PRINCIPIO DI COOPERAZIONE ED ASSOCIAZIONISMO

1. L'attività dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si estrinseca attraverso patti ed intese volontarie di associazionismo e cooperazione.

Art. 44

CONVENZIONI

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 45
CONSORZI

1. Il Consiglio Comunale, in coerenza ai principi statutari, attiva la costituzione del Consorzio tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala, ogni qual volta non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi del modulo organizzatorio per i servizi stessi, previsto nell'articolo precedente.

2. La convenzione, oltre al contenuto prescritto dal secondo comma dell'art. 46 dello Statuto, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del Consorzio negli albi pretori degli enti contraenti.

3. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del Consorzio, che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente, secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi soggetti pubblici diversi servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 46
ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti pubblici interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare, attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento;

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

Art. 47
UNIONE DI COMUNI

1. In attuazione del postulato dell'art. 43 dello Statuto e dei principi della legge di riforma delle autonomie, ove sussistano le condizioni, il Consiglio Comunale, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, costituisce unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

TITOLO II
PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 48
PARTECIPAZIONE

1. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli od associati, anche su base di quartiere o frazione, all'attività amministrativa, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

3. Ai cittadini sono, inoltre, consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscono il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, quali, ad esempio, conferenze cittadine a cadenza annuale, e per acquisire il parere di categorie economiche e sociali su specifici problemi.

CAPO I
PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 49
INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO

1. I cittadini e i soggetti portatori di interessi pubblici o privati o di interessi collettivi, cui possa derivare un pregiudizio, hanno facoltà di intervenire nel procedimento amministrativo, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi, dotati o meno di personalità giuridica, rappresentativi di interessi superindividuali.

3. Il responsabile del procedimento ha l'obbligo di informare gli interessati, contestualmente all'inizio dello stesso, mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione.

6. Gli aventi diritto possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il mancato o parziale accoglimento dei suggerimenti pervenuti deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale avente per oggetto una tutela di interessi collettivi.

8. Se l'intervento partecipativo non ha come obiettivo l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni.

9. I soggetti di cui al comma 1° hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

Art. 50
ISTANZE

1. I cittadini, le associazioni, i comitati e i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Comune interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni, dal responsabile del relativo ufficio o servizio o dal Segretario, secondo le disposizioni regolamentari dell'Ente, ovvero dal Sindaco nel caso l'interrogazione verta su argomenti e problemi di rilievo politico e non puramente gestionale.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 51
PETIZIONI

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento di cui al 2° comma dell'art. 53 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 30 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine di cui al comma terzo non è rispettato, ciascun consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 52
PROPOSTE

1. n. 150 cittadini possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 30 giorni successivi all'organo competente, corredate dal parere dei responsabili dei servizi interessati nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire entro 30 giorni i proponenti dell'iniziativa.

3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

4. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori.

CAPO II
ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 53
PRINCIPI GENERALI

1. Il Comune valorizza le libere forme associative dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art. 55, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. Le modalità di esercizio dei diritti e facoltà di cui al comma 1 sono stabilite dall'apposito regolamento.

3. È tutelata la partecipazione dei contribuenti ai procedimenti per l'accertamento dei carichi ed oneri tributari secondo i principi della legge n. 212/27.07.2000. Le modalità di esercizio delle relative facoltà comprese nel diritto di interpello ed altri a garanzia del contribuente sono disciplinate dal relativo regolamento generale sulle entrate dell'Ente ed altri di regolamentazione dei singoli tributi.

Art. 54
ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. Il Comune tutela le forme di cooperazione fra i cittadini. Tutte le aggregazioni, variamente denominate,

hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

Art. 55
INCENTIVAZIONE

1. Alle Associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere riconosciute forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale che tecnico-professionale.

Art. 56
PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni ed organismi interessati, possono invitare ai propri lavori i rappresentanti degli stessi.

CAPO III
REFERENDUM

Art. 57
REFERENDUM

1. Sono previsti referendum consultivi, propositivi ed abrogativi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo triennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il 30 per cento del corpo elettorale;
- b) il Consiglio Comunale.

4. Il Consiglio Comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 58
EFFETTI DEL REFERENDUM

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi atti di indirizzo per portare a termine la volontà popolare.

CAPO IV
ACCESSO ED INFORMAZIONE

Art. 59
DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

1. Al fine di assicurare la trasparenza e l'imparzialità dell'attività amministrativa è garantito ai cittadini, singoli o associati, per la tutela di situazioni giuridiche soggettive o di interessi collettivi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi del Comune e degli enti e aziende dipendenti secondo quanto previsto dalle norme legislative dell'ordinamento statale e dallo specifico regolamento comunale.

2. Tutti gli atti del Comune, degli Enti e delle eventuali aziende da esso dipendenti sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge od esclusi dal diritto di accesso per effetto di disposizioni previste nel regolamento comunale sul diritto di accesso.

3. Presso appositi uffici comunali debbono essere tenute a disposizione dei cittadini le raccolte della Gazzetta Ufficiale della Repubblica e di tutti i regolamenti comunali vigenti.

4. Tutti i cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e provvedimenti adottati dagli organi del Comune, Enti ed aziende dipendenti nei modi e nelle forme stabilite dal regolamento.

5. Il Regolamento comunale disciplina anche l'esercizio del diritto da parte dei cittadini, singoli o associati,

di ottenere il rilascio degli atti e dei provvedimenti ai quali risultano essere interessati, previo pagamento secondo le disposizioni delle leggi vigenti, dei relativi costi di produzione.

6. Il regolamento comunale sul diritto di accesso disciplina, altresì, il diritto di accesso dei Consiglieri comunali agli atti dell'Amministrazione.

7. Per ogni Area, servizio o ufficio l'Amministrazione del Comune, mediante i propri regolamenti di accesso e sul procedimento amministrativo, individua i dipendenti responsabili aventi i poteri in ordine all'istruttoria dei procedimenti amministrativi e del rilascio della documentazione richiesta.

8. L'apposito Ufficio di Pubbliche Relazioni è abilitato a ricevere eventuali reclami e suggerimenti degli utenti per il miglioramento dei servizi.

TITOLO III FUNZIONE NORMATIVA

Art. 60 STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 500 cittadini per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di entrata in vigore, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 61 REGOLAMENTI

1. Il Comune emana regolamenti:
a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dall'art. 52 del presente statuto.

4. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

5. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio, dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 62 ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE

1. Qualora si rendano necessari adeguamenti dello Statuto o di regolamenti, in particolare modo nelle materie di competenza riservata al Comune per modifiche intervenute a seguito dell'entrata in vigore di normativa statale e regionale, questi debbono essere apportati, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel D.Lgs. 267/00 e ss.mm.ii. e nelle disposizioni di principio contenute in

altre leggi, e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 63 ORDINANZE

1. Il Sindaco emana ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Il Segretario Comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizione di legge.

3. Le ordinanze di cui al comma 1 devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

4. Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui al comma 5 dell'art. 50 del D.Lgs. 267/00. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati; la loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

5. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto.

6. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma 3.

Art. 64 NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Il presente statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge.

2. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

ALTRI ANNUNCI

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006"

Avviso ai Creditori. Impresa Doppelmayr Italia Srl. realizzazione della Seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso "Nuova Pra Reymond" nel Comune di Bardonecchia

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - Galleria San Federico n. 16 - Torino - Tel. 011 5221285 - Fax 011 5221240

Il Responsabile del Procedimento

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa Doppelmayr Italia Srl, con sede in Zona Industriale, 14 - Lana (BZ), aggiudicataria dei lavori - relativi alla realizzazione della Seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso "Nuova Pra Reymond" nel Comune di Bardonecchia, affidati con Contratto Rep. N. 316 stipulato in data 26 Maggio 2004, consegnati in data 15 Giugno 2004 ed ultimati in data 31 Agosto

2005 (certificato di ultimazione lavori del 01/09/2005), a presentare a questo Ente le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati. I creditori, che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
Vittorio Salusso

1

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006"

Avviso ai Creditori. Impresa Doppelmayer Italia Srl. Realizzazione della Seggiovia quadriposto ad ammorsamento automatico "La Coche - Serra Granet - Colle Bercia" nel Comune di Cesana Torinese

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - Galleria San Federico n. 16 - Torino - Tel. 011 5221285 - Fax 011 5221240

Il Responsabile del Procedimento

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa Doppelmayer Italia Srl, con sede in Zona Industriale, 14 - Lana (BZ), aggiudicataria dei lavori - relativi alla realizzazione della Seggiovia quadriposto ad ammorsamento automatico "La Coche - Serra Granet - Colle Bercia" nel Comune di Cesana Torinese, affidati con Contratto Rep. N. 46 stipulato in data 16 Maggio 2002, consegnati in data 19 Aprile 2004 ed ultimati in data 05 Agosto 2005 (certificato di ultimazione lavori del 05/08/2005), a presentare a questo Ente le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati. I creditori, che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
Vittorio Salusso

2

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006"

Avviso ai Creditori. Impresa Wieser. Realizzazione della pista di "Snowboard" nel Comune di Bardonecchia

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - Galleria San Federico n. 16 - Torino - Tel. 011 5221285 - Fax 011 5221240

Il Responsabile del Procedimento

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa Wieser, con sede in Via Tures, 4 - Molini di Tures (BZ), aggiudicataria dei lavori - relativi alla realizzazione della pista di "Snowboard" nel Comune di Bardonecchia, affidati con Contratto Rep. N. 165 stipulato in data 23 aprile 2003, consegnati in data 27 Maggio 2003 ed ultimati in data 16 Luglio 2004 (certificato di ultimazione lavori del 05/08/2005), a presentare a questo Ente le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati. I creditori, che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
Vittorio Salusso

3

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006"

Avviso ai Creditori. ATI Società Cerutti Lorenzo S.r.l. - Tardito Costruzioni e Impianti S.r.l. - realizzazione delle piste per lo svolgimento delle gare di Freestyle "Moguls e Aerials" nel Comune di Sauze d'Oulx

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - Galleria San Federico n. 16 - Torino - Tel. 011 5221285 - Fax 011 5221240

Il Responsabile del Procedimento

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'ATI Società Cerutti Lorenzo S.r.l. - Tardito Costruzioni e Impianti S.r.l., con sede in Via Gozzano, 66/68 - Borgomanero (NO), aggiudicataria dei lavori - relativi alla realizzazione delle piste per lo svolgimento delle gare di Freestyle "Moguls e Aerials" nel Comune di Sauze d'Oulx, affidati con Contratto Rep. N. 207 stipulato in data 09 Luglio 2003, consegnati in data 09 Luglio 2003 ed ultimati in data 09 Agosto 2005 (certificato di ultimazione lavori del 09/08/2005), a presentare a questo Ente le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati. I creditori, che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
Vittorio Salusso

4

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006"

Avviso ai Creditori. Impresa CCM S.n.c. Sciovia doppia "Fraiteve 3" nei Comuni di Cesana Torinese e Sestriere.

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - Galleria San Federico n. 16 - Torino - Tel. 011 5221285 - Fax 011 5221240

Il Responsabile del Procedimento

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa CCM S.n.c., con sede in Via Vercelli, 10 - Pianezza (TO), aggiudicataria dei lavori - relativi alla realizzazione della Sciovia doppia "Fraiteve 3" nei Comuni di Cesana Torinese e Sestriere, affidati con Contratto Rep. N. 198 stipulato in data 26 Giugno 2003, consegnati in data 02 Aprile 2004 ed ultimati in data 01 Settembre 2005 (certificato di ultimazione lavori del 02/09/2005), a presentare a questo Ente le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati. I creditori, che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
Vittorio Salusso

5

Agenzia Territoriale per la Casa - Vercelli

Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria. Comune di Borgosesia

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28.3.95 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Borgosesia la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso Speciale riservato ad Anziani e/o invalidi emesso il 15.6.05 dal Comune di Borgosesia per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione assegnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli - C. so Palestro, 21/a 13 100 Vercelli entro trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente della Commissione

6

ASL n. 12 - Biella

Avviso pubblico per qualificazione all'esecuzione di lavori in economia A.S.L. n. 12 di Biella - Anno 2006 -

L'Azienda Sanitaria Locale n. 12 di Biella, Via Marconi 23, 13900 Biella, Tel 015.3503444, 3503512 fax

015.3503359, e-mail luigi.ledda@asl12.piemonte.it, in applicazione delle disposizioni contenute nella Deliberazione A.S.L. 12 n. 135 del 7.03.2003 di adozione del Regolamento per l'esecuzione dei lavori in economia invita le imprese esecutrici di lavori pubblici interessate a richiedere di essere inserite nell'elenco delle imprese per le future indagini di mercato che i competenti Servizi Tecnici della A.S.L. svolgeranno ai sensi del citato Regolamento e dell'art. 78 del D.P.R. 554/99.

I soggetti interessati debbono far pervenire apposita domanda in plico chiuso entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 31.10.2005 al seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale n. 12 di Biella, Ufficio Protocollo, Via Marconi 23, 13900 Biella. Tale plico dovrà contenere, oltre all'intestazione del mittente ed all'indirizzo dello stesso, anche le indicazioni relative all'oggetto del presente avviso pubblico.

In tale richiesta dovranno essere evidenziate le categorie di opere per le quali l'impresa intende essere invitata alle future indagini di mercato, che dovranno essere chiaramente indicate utilizzando esclusivamente i parametri di riferimento del D.P.R. 34/2000 e s.m.i. (Es: OG..., OS...).

Se l'Impresa ne sia in possesso, dovrà inoltre trasmettere copia fotostatica dell'attestato SOA.

Le Imprese che lo richiedano potranno prendere visione del Regolamento adottato con la citata delibera 135/2003.

Si specifica che gli interessati dovranno possedere, per importi di interventi superiori agli euro 150.000, attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità, per la categoria prevalente; al di sotto del predetto importo il possesso dei requisiti andrà dimostrato ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 34/2000 e s.m.i..

La ASL 12 formerà per ogni categoria di opere un elenco di imprese da invitare alle gare informali, sulla base dei requisiti di qualificazione economico - finanziari e tecnico - organizzativi, nel rispetto dei principi di concorrenza e rotazione.

Non saranno ammessi a partecipare alle gare informali i soggetti privi dei requisiti generali di cui all'articolo 75 del D.P.R.n.554/99.

Responsabile del presente procedimento è il Dirigente Amministrativo della Struttura Complessa Servizi Tecnici e Patrimoniali Dr. Luigi Ledda, Tel. 015.3503512, fax 015.3503359, e-mail luigi.ledda@asl12.piemonte.it

Biella, 13 settembre 2005

Il Direttore della S.C. Servizi Tecnici e Patrimoniali
Giuseppe Giammarinaro

7

Comune di Alba (Cuneo)

Bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata che si renderanno disponibili per risulta nel territorio del Comune di Alba - Ambito Territoriale 43

Il Sindaco

rende noto

Che, ai sensi della Legge Regionale 28.03.1995, n. 46 e s.m.i., verrà pubblicato in data 11 Ottobre 2005 il Bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata di risulta, che si renderanno disponibili nel Comune di Alba durante il periodo di efficacia della graduatoria.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa in uno dei Comuni facenti parte dell'ambito territoriale 43 (ex U.S.L. n. 65).

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso l'ufficio Servizi Sociali del Comune di Alba Via General Govone 11 entro il termine tassativo del giorno 10 dicembre 2005 (ore 12), salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di trenta giorni.

Il Sindaco
Giuseppe Rossetto

8

Comune di Aramengo (Asti)

Approvazione Regolamento Edilizio Comunale

Il Comune di Aramengo (AT), ai sensi dell'art. 3 della l.r.19/1999 rende noto che con Deliberazione di Consiglio Comunale n.16 in data 08/07/2005 è stato approvato il Regolamento Edilizio Comunale conformemente al Regolamento Edilizio Tipo regionale

Aramengo li 4 ottobre 2005

Il Responsabile del Procedimento
Roberto Gorla

9

Comune di Balocco (Vercelli)

Classificazione acustica del territorio

Il Responsabile del Servizio rende noto che gli atti relativi all'adozione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale unitamente alla deliberazione consiliare n. 13 del 31/08/2005, sono depositati in visione dal Lunedì al Venerdì presso l'ufficio tecnico comunale dal 13/10/2005 al 12/11/2005. Entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia di Vercelli proposte ed osservazioni.

Balocco, 13 ottobre 2005

Il Responsabile del Servizio
Piermario Pedruzzi

10

Comune di Brusasco (Torino)

Avviso di bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Brusasco - Modifica termini

Il Sindaco

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 6/09/2005 e la deliberazione Giunta Comunale n. 38 del 4/10/2005 di rettifica;

Visto l'art. 6 L.R. 28/03/1995 n. 46;

rende noto

che dal 22/09/2005 al 25/11/2005 (termine modificato) è in pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune il bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta che

si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Brusasco.

Le domande per concorrere all'assegnazione di cui sopra dovranno essere presentate su appositi modelli disponibili presso gli Uffici Comunali entro il 25/11/2005.

Per i lavoratori emigrati all'estero detto termine è prorogato di 30 giorni.

Il Sindaco
Giulio Bosso

11

Comune di Caltignaga (Novara)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 16/09/2005. Modifica degli articoli 2 e 4 del vigente Regolamento Edilizio e presa d'atto della nuova composizione della Commissione Edilizia

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la sostituzione degli artt. 2 - "Formazione della Commissione Edilizia" e 4 - "Funzionamento della Commissione Edilizia" del vigente Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 3, comma 3° della legge Regionale 8 luglio 1999, n.19, con il seguente testo:

- art. 2 - "Formazione della Commissione Edilizia":

1. (omissis)

2. Fanno parte della Commissione Edilizia n. 8 componenti eletti dal Consiglio Comunale. Il Presidente e il Vice-presidente sono nominati dai membri della Commissione, prescegliendoli tra i componenti elettivi di cui al primo periodo del presente comma, nel corso della prima seduta, con separate votazioni. Alla Commissione Edilizia partecipa, con funzioni di Segretario e senza diritto di voto, il funzionario Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia privata.

3. (omissis)

- art. 4 - "Funzionamento della Commissione Edilizia":

1. (omissis)

8. Il Segretario della Commissione redige il verbale della seduta con le modalità di cui al successivo punto 9.

9. (omissis)

2) Di dichiarare che il Regolamento Edilizio, a seguito della modifiche apportate, è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n.548-9691, per il quale è consentita l'approvazione da parte del Consiglio Comunale.

3) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art.3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999.

4) Di dare atto che il Regolamento Edilizio modificato, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art.3, comma 4° della L.R. 8 luglio 1999, n.19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

5) (omissis)

(omissis)

12

Comune di Camburzano (Biella)

Avviso di approvazione del piano di classificazione acustica

Ai sensi dell' art. 7, comma 5, della Legge Regionale n. 52/2000 si rende noto che il Consiglio Comunale con delibera n. 18 in data 16 Giugno 2005 ha adottato in via definitiva il piano di classificazione acustica.

Camburzano, 5 Ottobre 2005.

Il Responsabile del Servizio
Francesco Ferraris

13

Comune di Canischio (Torino)

Estratto di verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 28.09.2005. Modifiche all'art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di modificare per le ragioni esposte in premessa il comma 2° dell'art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale che recita "La Commissione è composta dal Sindaco o dall'Assessore suo delegato che la presiede e da componenti eletti dal Consiglio comunale in numero di 5 (cinque)" sostituendolo con il seguente:

comma 2) "La Commissione è composta da numero 6 (sei) membri, di cui uno presidente, eletti dal Consiglio comunale".

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
Dario Donna

Il Segretario Comunale
Maria Teresa Grandi

14

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito: Adozione progetto definitivo di Piano di Recupero fabbricato sito in Frazione Gangaglietti di proprietà del Comune di Caramagna Piemonte

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 05/08/1978, n.457 e l'art. 47 della L.R. n.56 del 05/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 28 del 09/09/2005 è stato approvato il progetto definitivo del Piano di Recupero degli immobili di proprietà del Comune di Caramagna Piemonte, siti in Frazione Gangaglietti, in zona "R3" del P.R.G.C. distinti a Catasto Terreni di Caramagna Piemonte al Foglio IV mappale n.284 e Foglio VIII mappale n. 24 (parte) del catasto fabbricati.

Caramagna Piemonte, 4 ottobre 2005

Il Sindaco
Emanuel Giovanni

15

Comune di Cesara (Verbano Cusio Ossola)

Delibera di C.C. n. 20 del 31.08.2005 - Regolamento Edilizio Comunale - Mod. Art.2 "Formazione della Commissione Edilizia"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di modificare, per i motivi in premessa, l'art. 2 del Regolamento Edilizio ad oggetto: "Formazione della Commissione Edilizia" nel senso che la stessa sarà costituita dal Responsabile del Servizio di Edilizia Privata e da sei componenti, eletti dal Consiglio comunale di cui almeno uno dovrà avere specifica e comprovata esperienza in materia di tutela dei valori ambientali ai sensi della L.R. 20/89, mentre il Presidente ed il Vice-Presidente verranno nominati dal Sindaco fra i membri definitivi della Commissione.

2) Di dare atto che l'art. 2 del Regolamento Edilizio così come allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale sostituisce quello vigente approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 6 del 16.05.2002 e n. 6 del 27.02.2003.

3) Di disporre la trasmissione della presente deliberazione consigliare e l'art. 2 del Regolamento Edilizio alla Giunta Regionale nonché la pubblicazione della stessa per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte così come disposto dall'art. 3 della L.R. 19 dell'8.07.1999.

4) Di dare atto che la presente deliberazione consigliare diverrà efficace con la sua pubblicazione sul B.U.R. così come sopra richiamato.

5) Di stabilire, nelle more dell'efficacia delle modifiche sopra approvate ed al fine di consentire il regolare svolgimento della Commissione Edilizia, che il Sindaco provveda con autonomo atto a nominare un Presidente temporaneo tra i componenti elettivi vigenti.

16

Comune di Chieri (Torino)

Decreto di occupazione temporanea n. 3 delle aree necessarie per l'allacciamento di Chieri frazione Pessione e potenziamento della fognatura in Poirino - Lotto I

Il Funzionario responsabile

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 145 del 03.08.2005, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il progetto definitivo di "Allacciamento di Chieri frazione Pessione e potenziamento della fognatura in Poirino - Lotto I", corredato dal Piano Particolare di asservimento ed occupazione redatto dalla SMAT S.p.A., e da attuarsi a cura dello stesso Ente;

(omissis)

decreta

è disposta, a favore della SMAT S.p.A. con sede in C.so XI Febbraio, 14 a Torino, l'occupazione per pubblica utilità delle aree site nel territorio del Comune di Chieri, rappresentate negli elaborati approvati con la precitata deliberazione della Giunta Comunale n. 145 del 03.08.2005 ed identificate nell'allegato elenco, necessarie per la realizzazione delle opere stesse;

l'occupazione delle aree per la realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino

a cinque anni dalla data di immissione nel possesso, e comunque, non oltre i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

nomina

come tecnico incaricato, il p.i. Domenico Messina di procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi ai sensi dell'art. 49 comma 3.

comunica

1. che la SMAT S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provveda alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari;

2. l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso nello stesso periodo all'Albo Pretorio Comunale;

3. la SMAT S.p.A., corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

(omissis)

Chieri, 27 settembre 2005

Il Funzionario Responsabile
Sandro Borzone

17

Comune di Crescentino (Vercelli)

D.C.C. n. 45 del 27/09/2005 - Approvazione definitiva piano di recupero di libera iniziativa di un fabbricato sito in viale Rimembranza - presentato dai signori Barbarito e Bottino - ai sensi dell'art. 41 della Legge Regionale n. 56/1977

Il Consiglio Comunale

Con voti favorevoli n. quindici, contrari n. zero, astenuti n. zero, resi per alzata di mano;

(omissis)

delibera

di approvare, a mente dell'art. 30 della legge 5.8.78 n. 457, in via definitiva il Piano di Recupero presentato dai Signori Barbarito Giulia (omissis) e Bottino Mario (omissis) entrambi residenti (omissis), per intervento di ristrutturazione di fabbricato adibiti a civile abitazione in Crescentino via Rimembranza n. 21, il cui progetto è costituito dai seguenti elaborati:

(omissis)

di prevedere:

- la monetizzazione delle aree da destinarsi a standards;

- che il parametro per calcolare il valore al mq. delle suddette aree da monetizzare sarà determinato con i criteri di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 67 del 08/04/2005;

- che l'intervento venga attivato nel contesto di un unico permesso di costruire, inoltre che, stanti le caratteristiche dell'intervento, gli oneri concessori vadano corrisposti all'atto della presentazione del permesso di costruire.

di dare seguito all'iter previsto per l'approvazione dei piani di recupero a norma dell' art.28, 30 della L.5 agosto 1978 n.457 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del Settore Urbanistica
Edilizia Privata - Ambiente
Linda Marin

18

Comune di Fara Novarese (Novara)

Deliberazione del Consiglio Comunale 33 del 13 settembre 2005 - Formazione e funzionamento della Commissione Edilizia - Modifica degli artt. 2 e 4 del vigente Regolamento Edilizio

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la sostituzione degli artt. 2 - "Formazione della Commissione Edilizia" e 4 - "Funzionamento della Commissione Edilizia" del vigente Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 3, comma 3° della legge Regionale 8 luglio 1999, n.19, con il seguente testo:

Art. 2 - "Formazione della Commissione Edilizia":

1. (omissis)

2. Fanno parte della Commissione Edilizia n. 8 componenti eletti dal Consiglio Comunale, di cui n. 2 componenti designati dalla minoranza. Uno dei membri eletti deve essere un esperto con specifica competenza in materia di valori ambientali e di tutela degli stessi. Il Presidente e il Vice-presidente sono nominati dai membri della Commissione, prescegliendoli tra i componenti elettivi di cui al primo periodo del presente comma, nel corso della prima seduta, con separate votazioni. Alla Commissione Edilizia partecipa, con funzioni di Segretario e senza diritto di voto, il funzionario Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia privata.

3. (omissis)

2. Di dichiarare che il Regolamento Edilizio, a seguito della modifiche apportate, è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691, per il quale è consentita l'approvazione da parte del Consiglio Comunale;

3. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art.3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999;

4. Di dare atto che il Regolamento Edilizio modificato, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art.3, comma 4° della L.R. 8 luglio 1999, n.19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

5. (omissis).

19

Comune di Gottasecca

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 29.06.2005: "Approvazione modifiche all'art. 2 del Regolamento Comunale Edilizio vigente"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera:

1. di approvare ai sensi art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al successivo punto 2.

2. l'art 2 del Regolamento Edilizio vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

“Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da n.ro cinque componenti designati dall'Organo comunale competente; tra questi, in sede di designazione, vengono individuati il Presidente e il vice Presidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo comunale che l'ha designata: pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.”

3. di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

4. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5. di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6. di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

20

Comune di Lagnasco (Cuneo)

Estratto Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 27.06.2005, divenuta esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto “Regolamento edilizio comunale approvato con D.C.C. n. 34 del 31.07.2000, modificata con D.C.C. n. 43 del 27.09.2000. - Modifiche. - Determinazioni.” ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 19/1999

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 10, della L.R. 19/99, le modifiche al Regolamento edilizio comunale approvato con Delibera del Consiglio comunale n. 34 del 31 luglio 2000 e ss.mm.ii., - omissis - , come segue:

- omissis -

2) Di stabilire che il Regolamento edilizio comunale, a seguito delle modifiche apportate con il punto 1) della presente Deliberazione, risulta nel testo come dall'allegato sotto la lettera A al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento edilizio tipo formato dalla Regione e approvato con D.C.R. n. 548-9691 del 29 luglio 1999, con le modifiche introdotte a seguito degli indirizzi giurisprudenziali indicati in premessa.

4) Di dare atto che la presente Deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che la presente Deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il Responsabile del Servizio tecnico-manutentivo per i successivi adempimenti di legge, di competenza.

(omissis)

21

Comune di La Morra (Cuneo)

Avviso di bando di concorso speciale per l'assegnazione in locazione semplice di n. 2 alloggi di edilizia residenziale pubblica in La Morra

Il Sindaco

Vista la deliberazione di Giunta Municipale n. 96 in data 26.09.2005;

Visto l'art. 6 della legge Regionale n. 46 del 28.3.85 e s.m. e i;

rende noto

- che dal 10/10/2005 è in pubblicazione, per 15 giorni consecutivi, all'Albo Pretorio di questo Comune il bando di concorso speciale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di E.R.P. disponibili nel Comune di La Morra.

- Le domande devono essere presentate entro il termine perentorio del 24/11/2005 salvo che si tratti di residenti emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di trenta giorni.

La Morra, 5 ottobre 2005

Il Sindaco
Matteo Bosco

22

Comune di Maglione (Torino)

Avviso di modifica del regolamento edilizio comunale

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 dell'08.09.2005 sono state apportate le seguenti modifiche all'art. 2, commi 2 e 4, del regolamento edilizio comunale:

Il comma 2 viene sostituito dal seguente:

“La Commissione è composta da sei membri eletti dal Consiglio Comunale oltre al Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o suo delegato, membro di diritto. Contestualmente alla nomina della Commissione, il Consiglio Comunale procede, con separata votazione, alla nomina del presidente scelto tra i membri della Commissione stessa.”

Al comma 4 dopo le parole “parimenti non possono far parte della Commissione...” sono aggiunte le parole “...coloro che rivestono la carica di Sindaco, di Assessore, anche esterno, e di Consigliere Comunale in seno al Consiglio che procede alla nomina della Commissione, nonché...”

Il Sindaco
Pier Franco Causone

23

Comune di Miasino (Novara)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 27/06/2005 ad oggetto “Modifica Regolamento Edilizio Comunale”

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) Di modificare il vigente regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione C.C. n. 11 in data 07.05.2001 a mezzo di riformulazione del comma 2 dell'art. 2 “Formazione della Commissione Edilizia” come segue:

2) “La Commissione è composta da un numero di componenti, compreso il Presidente, variabile da sei a otto, eletti dal Consiglio Comunale. Non possono far parte della Commissione Edilizia i componenti dell'organo consiliare e della Giunta Comunale”;

3) Di Disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e l'invio di copia della modifica di cui al punto 1 alla Regione a norma dell'art 3 della L.R. 08.07.1999 n. 19;

4) Di dare atto che la modifica in oggetto entrerà in vigore dopo la pubblicazione sul BUR.

24

Comune di Mombaruzzo (Asti)

D.C.C. numero 28 in data 8/9/2005 ad oggetto “Modifica regolamento edilizio comunale.”

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di sostituire il comma 2 dell'articolo 2, del vigente Regolamento edilizio comunale con il seguente:

“La Commissione è composta dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale che la presiede, e da sei componenti, di cui uno esperto in materia di valori ambientali e di tutela degli stessi, come previsto dalla legge regionale n. 20/89, eletti dal Consiglio comunale.”;

2) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

(omissis)

25

Comune di Moncenisio (Torino)

Avviso approvazione definitiva piano di zonizzazione acustica del territorio

L.R. 20 ottobre 2000, n. 52, art. 7, comma 5. Comunicazione di avvenuta approvazione del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale. Si rende noto che il Consiglio Comunale di Moncenisio ha approvato con Deliberazione n. 25 in data 29.09.2004 il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale nella versione definitiva.

Gli atti saranno consultabili presso gli Uffici comunali nel seguente orario: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 - mercoledì e venerdì dalle ore 15,00 alle ore 18,00.

Il Segretario Comunale
Maria Rita Damiano

26

Comune di Mongrando (Biella)

Sdemanializzazione sedimi stradali

Si rende noto

Che con delibera di Consiglio comunale n. 47 del 23.9.2005 si sono dimessi i tratti di strada vicinale individuati ai mappali 443 e 445 del Fg. 25 del NCT del Comune di Mongrando.

La delibera è stata pubblicata all' Albo Pretorio in data 28 Settembre 2005 per la durata di giorni 15.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza chiunque può presentare opposizioni al Consiglio Comunale.

Mongrando, 5 Ottobre 2005

Il Direttore Generale
Francesco Ferraris

27

Comune di None (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 05.09.2005 inerente la modificazione dell'art. 2 comma 2 del Regolamento Edilizio approvato con D.C.C. n. 13 del

05.04.2001, inerente la composizione della Commissione Igienico Edilizia ed alla nomina del relativo Presidente

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di modificare il testo dell'art. 2 comma 2 del Regolamento Edilizio approvato con D.C.C. n. 13 del 05.04.2001, nei seguenti termini:

La Commissione Edilizia è composta da 7 (sette) componenti eletti dal Consiglio Comunale, due di essi in rappresentanza della minoranza consiliare. Il Presidente della Commissione Edilizia viene individuato dal Consiglio Comunale fra i membri eletti.

2) di dichiarare in modo esplicito la conformità del Regolamento Comunale al Testo Tipo approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999 n. 548-9691, giusta la comunicazione dell'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali, prot. n. 21210/19 del 09.06.2005.

3) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto su B.U.R.

(omissis)

28

Comune di Pila (Vercelli)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 18 del 20.09.2005 - Modifica al Regolamento Edilizio Comunale - Art. 2 Composizione Commissione Edilizia

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art.3 comma 10 della LR 19/99, le modifiche all'art.2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo;

2) l'art.2 del regolamento edilizio vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

“Art.2 Formazione della Commissione Edilizia”

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da n.5 componenti, eletti dal Consiglio Comunale. Il Sindaco individua con proprio decreto il Presidente.

3. I membri sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione temporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione. Non possono altresì far parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio Comunale che l'ha eletta: pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale,

la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente; in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio Comunale.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

3) di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/07/1999 n.548-9691;

4) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art.3 c.3 della LR 19/99;

5) di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art.3 c.4 della LR 19/99, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

Il Segretario Comunale
Tiziano Garavaglia

Il Sindaco
Germano Gilardi

29

Comune di Priero (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 08.02.2005: “Adozione modifiche al Regolamento Edilizio Comunale vigente”

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di modificare i sottoelencati articoli e tutti i modelli del vigente Regolamento Comunale Edilizio, come dagli articolati allegati alla presente quali parti integranti e sostanziali, al fine di adeguarlo alle Norme Tecniche di Attuazione, di cui al progetto preliminare della Variante Strutturale n. 9 al P.R.G.C. e precisamente i numeri 2, 3, 4, 7,8, 9, 10, 11, 12, 18, 30, 32, 33, 36, 37, 38, 39, 43, 45, 46, 47, 50, 51, 52, 55, 56, 57 e 58;

2) Di dare atto che tali modifiche non arrecano pregiudizio alla conformità del Regolamento Edilizio al testo tipo approvato dalla Regione Piemonte;

3) Di pubblicare la presente deliberazione, ad avvenuta esecutività, sul B.U.R. ai fini dell'acquisizione di efficacia e dell'entrata in vigore delle modifiche apportate con il presente atto, in conformità alla procedura di cui alla L.R. n. 19 del 08.07.1999.

Priero, 13 ottobre 2005.

Il Sindaco
Andrea Boasso

30

Comune di Quaronna (Vercelli)

Avvisi ad opponendum - lavori di sistemazione idraulica torrente Cavaglia nel capoluogo comunale e sistemazione versante monte Lombaretto

Il Sindaco

In esecuzione al disposto dell'art. 189 del DPR 554/99;

avverte

Che l'impresa So.di.s. srl - con sede legale in Quaronna ha ultimato in data 23/05/2005 i lavori di sistemazione idraulica torrente Cavaglia nel capoluogo comunale e sistemazione versante monte Lombaretto di cui al contratto Rep. n. 1749 in data 21 ottobre 2003

invita

Chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Quaronna, 5 ottobre 2005

Il Sindaco
Renato Pagano

31

Comune di Rocca Canavese (Torino)

Avviso di Approvazione del Piano di zonizzazione Acustica ai sensi all'art. 7 della Legge Regionale 52/2000

Il Responsabile del procedimento informa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 07/06/2005, è stato approvato in via definitiva, il Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale di Rocca Canavese.

Il Responsabile del Procedimento
Roberto Perino

32

Comune di Rosignano Monferrato (Alessandria)

Avviso approvazione piano di classificazione acustica

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista la L.R. 20.10.2000 n. 52 e la D.G.R. n. 85-3802 del 06.08.2001

avvisa

Che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 13 del 02.05.2005 ha approvato in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica del territorio Comunale di Rosignano Monferrato.

Rosignano Monferrato, 4 ottobre 2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Cristina Scienza

33

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Variante parziale ex art.17, C.7, L.R. 56/77, al P.R.G.C. vigente n. 62 inerente l'area produttiva stabilimento Sedamyl, la viabilità e gli spazi a servizi ricompresi tra la zona artigianale di Via Circonvallazione e la strada comunale Via della Croce. Avviso di deposito e pubblicazione

Il Dirigente Tecnico

Vista la Delibera del Consiglio Comunale n. 67 del 28.06.2005, con la quale è stata adottata la variante in oggetto;

rende noto

che detta delibera unitamente ai relativi elaborati tecnici, sarà pubblicata all'Albo Pretorio presso la Sede Comunale in Via Macallè n. 9 ed ivi depositata per trenta giorni consecutivi, dal 13.10.2005 a tutto il 12.11.2005, durante i quali chiunque potrà prenderne visione tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Eventuali informazioni o chiarimenti sulla variante in oggetto, potranno essere richiesti presso la Sede Comunale - Ufficio Urbanistica - piano seminterrato, nel seguente orario:

Giorni Feriali - esclusi Lunedì, Venerdì e Sabato - dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,30; Venerdì e Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, ossia dal 28.10.2005 al 12.11.2005, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte.

Tutte le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per scritto, su carta libera, indirizzate al Sindaco della Città di Saluzzo.

Saluzzo, 4 ottobre 2005

Il Dirigente Tecnico
Eduardo Bonicelli

34

Comune di San Mauro Torinese (Torino)

4° Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Ai sensi della Legge Regionale 28 marzo 1995 n. 46 e s.m.i. è bandito il 4° concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata di risulta o di eventuale nuova costruzione nel Comune di San Mauro Torinese;

Possono parteciparvi i residenti o coloro che prestino stabile attività lavorativa nei Comuni di San Mauro Torinese, Gassino Torinese, Castiglione Torinese, San Raffaele Cimena, Sciolze, Rivalba, Cilizano.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il giorno 5/12/2005, ore 18,15.

Copia del bando, modulo di domanda e relative informazioni potranno essere richiesti all'Ufficio Casa del Comune di San Mauro Torinese o ai Comuni di Gassino Torinese, Castiglione Torinese, San Raffaele Cimena, Sciolze, Rivalba, Cinzano, dal 17 ottobre 2005.

San Mauro Torinese, 29 settembre 2005

Il Dirigente Settore Servizi alla Persona
Silvia Cardarelli

35

Comune di Scarmagno (Torino)
Modifica Regolamento Edilizio

delibera

1) di modificare, per quanto in premessa che qui si intende riportare, parzialmente l'art. 2, del Regolamento edilizio approvato con propria deliberazione n. 6/2001, come appresso specificato:

Sostituire il comma 2 e il comma 3 col seguente testo:

comma 2. "La Commissione e' composta da sette componenti scelti dalla Giunta Comunale, di cui uno indicato dalla minoranza.

La Commissione, in sede di prima convocazione che per l'occasione viene fatta dal Sindaco, dovrà eleggere, tra i suoi membri, il Presidente";

comma 3. I membri elettivi sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri dovrà essere in possesso di diploma di laurea."

Il Responsabile del Servizio
 Giovanni Foghino

36

Comune di Soriso (Novara)

Estratto avviso di gara mediante asta pubblica per la vendita dell'immobile denominato "Ex Ospedale Mongini" e relativa area pertinenziale, sito in Soriso, Via Monsignor Gaetano Mongini

Viste le Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 5 del 30.01.2001, n. 11 del 12.08.2003 e della Giunta Comunale n. 50 del 12.08.2003, n. 61 del 09.10.2003 e n. 52 del 29.09.2005, l'Amministrazione Comunale di Soriso, il giorno 20.12.2005, alle ore 11,00, presso la sala consiliare sita al 1° piano del palazzo Comunale in Soriso, P.zza Umberto I n.16, procederà alla vendita, a lotto unico, ai sensi degli artt. 74 e 75 del R.D. 23/05/1924 n. 827 e s.m.i. dell'immobile denominato "ex Ospedale Mongini" e relativa area pertinenziale sito in Soriso - Via Monsignor Gaetano Mongini, così come individuato nella perizia di stima redatta dal Responsabile del Servizio Tecnico in data 06/08/2003.

Il prezzo a base d'asta è di Euro 350.000,00 (trecen-
 tocinquantamila/00).

Le offerte dovranno pervenire a questo Ente entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 13.12.2005.

Copia integrale dell'Avviso d'Asta contenente le modalità per la partecipazione alla gara pubblica, oltre all'Albo Pretorio del Comune viene contestualmente pubblicata sul sito www.comune.soriso.no.it e potrà altresì essere richiesta all'Ufficio Tecnico Comunale di Soriso, Tel. 0322.983202; fax 0322.983956.

Soriso, 13 ottobre 2005

Il Sindaco
 Felice Monti

Il Responsabile del servizio tecnico
 Carla Biscuola

37

Comune di Torre San Giorgio (Cuneo)
Modifica al regolamento edilizio vigente ai sensi dell'art. 3 comma 10 L.R. 19/1999. Approvazione

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 10, L.R. 19/1999, le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo;

2) L'art. 2 del R.E. è stralciato e sostituito dal seguente:

"Art. 2. - Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta dal Responsabile dell'Area Tecnica o suo delegato che la presiede e da n. 6 componenti eletti dal Consiglio Comunale.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio comunale che l'ha eletta: pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio comunale.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/07/1999, n. 548-9691;

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3 comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 8 lu-

glio 1999, n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato All'Urbanistica;

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

38

Comune di Varallo Pombia (Novara)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18. Oggetto: D. Lg.vo 30.04.1992 n. 285 e D.P.R. 16.12.1992 n. 495 Strada Comunale via Della Festa - Declassificazione tratto terminale verso via Comunale

Richiamati:

(omissis)

delibera

di declassificare da strada comunale il tratto terminale di via Della Festa per una lunghezza di circa ml. 42, come risulta dalla planimetria allegata, che con il presente provvedimento viene approvato e di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi, così come disposto dall'art. 3, comma 1 della L.R. 86/96;

di dare atto che nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivate opposizioni allo stesso organo deliberante, avverso i provvedimenti medesimi, ai sensi del comma 2 dell'art. 3 della L.R. 86/96;

di trasmettere il presente provvedimento ad avvenuta esecutività e dopo che sia divenuto definitivo, alla Regione Piemonte che dovrà provvedere alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale secondo quanto disposto dal 3° comma dell'art. 3 della L.R. n. 86/96;

di dare atto, infine, che il provvedimento di declassificazione, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è pubblicato nel B.U.R., ai sensi del 5° comma della L.R. 86/96;

di inserire nel patrimonio disponibile del Comune il sedime declassificato di via Della Festa (ex strada vicinale di Incarone).

39

Comunità Montana delle Prealpi Biellesi - Cossato (Biella)

P.S.R. 2000 - 2006 I 2 C "Interventi di manutenzione riguardante parte della rete sentieristica nei Comuni di Curino, Quaregna e Strona" — Avviso ai creditori

Il Responsabile del Procedimento

avvisa

di avere ordinato la redazione del Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori di cui al P.S.R. 2000 - 2006 I 2 C "Interventi di manutenzione riguardante parte della rete sentieristica nei Comuni di Curino, Quaregna e Strona". Tutti coloro che vantano crediti verso l'Appaltatore: Impresa Paoletto F.lli Via Mazzini, 132 Crocemosso - Vallemosso (BI) per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sopra indicati, eseguiti per conto della Comunità Montana delle Prealpi Biellesi, in esecuzione al Contratto rep. n. 267 del 22.06.05, sono invitati a presentare le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione a questo Ufficio entro un termine non superiori a giorni 30 (Trenta) dalla data di pubblicazione di questo avviso, con avvertenza che trascorso detto termine non saranno

più prese in considerazione, in sede amministrativa, eventuali reclami in ritardo.

Cossato, 13 ottobre 2005

Il Responsabile del Procedimento
Stefania Prospero

40

MONTEPO - Moncalieri Tecno Polo S.p.A. - Torino

Avviso ai creditori. Realizzazione delle urbanizzazioni dirette e delle infrastrutturazioni indirette del Polo Integrato di Sviluppo (P.I.S.) - area DI6 del PRGC - del Comune di Trofarello (Torino)

Lavori: Realizzazione delle urbanizzazioni dirette e delle infrastrutturazioni indirette del Polo Integrato di Sviluppo (P.I.S.) - area DI6 del PRGC - del Comune di Trofarello (Torino).

Impresa: Impresa Schiavo & C. S.p.A. - Via Angelo Rubino 35 - Vallo della Lucania (SA).

Contratto: Stipulato in data 28 novembre 2003, registrato in Torino in data 3 dicembre 2003 n. 20789 serie 3.

Il Responsabile del Procedimento

visto l'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554

avverte

che a seguito della ultimazione dei lavori in oggetto, tutti coloro che vantassero crediti verso l'Impresa Schiavo & C. S.p.A., corrente in Vallo della Lucania (SA) - Via Angelo Rubino 35, realizzatrice dei medesimi, per indebite occupazioni di aree o di stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, sono invitati a presentare a questa Società, nel termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa.

Si avvisa inoltre che decorso tale termine non saranno più presi in considerazione in sede amministrativa eventuali reclami che venissero presentati.

Trofarello, 27 settembre 2005

L'Amministratore Delegato
Giampiero Astegiano

41

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Determinazione dirigenziale n. 567-82809 del 21/06/2005. Oggetto: Domanda (prot. n. 159274 del 20/12/2004) della Roquette Italia S.p.A. per il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua ad uso industriale dal subalveo del Torrente Scrivia in Comune di Cassano Spinola

Il Dirigente di settore

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla sponda destra del Torrente Scrivia mediante due pozzi di subalveo in Comune di Cassano Spinola alla Roquette Italia S.p.A. - (omissis). La concessione è accordata per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dal 01/01/2005, giorno successivo alla scadenza

della precedente concessione accordata con D.G.R. n. 131-4687 in data 11/03/1991 alla S.P.A.D. S.p.A. nella misura di 35 l/s;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 13/06/2005, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 01/01/2006 il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 634 l/s.

(omissis)

Il Dirigente Direzione Tutela
e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 8 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Scrivia in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito. Il Concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

42

Provincia di Alessandria

Ricerca di acque sotterranee nel Comune di Molino dei Torti (der. n. 3079 Ditta Torti Cleto)

Il Dirigente di settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Molino dei Torti ad uso irriguo a favore della Ditta Torti Cleto (omissis). La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 28 l/s e media di 1 l/s.

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 12/07/2005, costituente parte

integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 01/01/2006 il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 04880) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione Tutela
e valorizzazione ambientale Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 6 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/1999 e s.m.i., la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

43

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Prat. n. 786 -Istanza in data 23 novembre 1981 della ditta "Bruno Ventre e Bardella di Bardella Benedetto & C. S.a.s." per rinnovo in sanatoria, con varianti, della concessione di cui al D.M. n. 1536 in data 30 maggio 1955, per derivare litri/sec. massimi 20 e medi 12 d'acqua dal Rio Scarola, in Comune di Coggiola, ad uso Produzione di Beni e Servizi. Assentita con D.D. n. 2944 in data 27 luglio 2005

Il Dirigente del settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 15 novembre 2004 dal Signor Benedetto Bardella, in qualità di Socio Accomandatario d'opera della Ditta "Bruno Ventre e Bardella di Bardella Benedetto & C. Sas", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'articolo 32, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di Legge;

Di assentire ai sensi degli articoli 2 e 30, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Bruno Ventre e Bardella di Bardella Benedetto & C. Sas" (omissis), il rinnovo in sanatoria, con varianti, della concessione di derivazione di litri al secondo massimi 20,00 e medi 12,00 d'acqua, cui corrisponde un volume massimo annuo di 360.000 metri cubi, dal rio Scarola, in Comune di Coggiola, da utilizzarsi per produzione di beni e servizi (attività di processo connesse con lavorazioni tessili), con obbligo di restituzione dei reflui di scarico nel collettore "CO.R.D.A.R. Valsesia";

Di accordare, in via di sanatoria, il rinnovo con varianti della concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24, comma 1, lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, a decorrere dal 8 novembre 1979, giorno successivo a quello di scadenza della precedente concessione e per un ulteriore periodo di anni quindici (15), successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale dovuto per effetto della concessione in misura pari al minimo ammesso previsto per l'uso di produzione di beni e servizi e per volumi massimi annui superiori a 2.500 metri cubi, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. (Omissis).

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1494 di Rep. in data 15 novembre 2004

Art. 12 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualsiasi molestia giudiziaria o pretesa di danni da parte di terzi che si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Rio Scarola, in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

Inoltre incombe al concessionario il risarcimento di qualsiasi lesione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di terreni, degli utenti di derivazione e degli esercenti diritti di pesca ed ogni qualsiasi altro danno arrecato con le opere della derivazione e con l'esercizio di essa.

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

44

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Prat. 225BI - Concessione di derivazione di litri al secondo 12 d'acqua dal Rio Griola, in Comune di Mongrando, per uso Agricolo e Civile, assentita allo stesso Comune di Mongrando con Determinazione Dirigenziale n. 4682 del 2 novembre 2004

Il Dirigente di settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 24 settembre 2003 dall'Architetto Massimo Guabello, in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Mongrando, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'articolo 32, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di legge;

Di assentire ai sensi degli articoli 2, comma 1 e 22, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, al Comu-

ne di Mongrando (omissis) la concessione di derivazione di una quantità d'acqua in misura eguale e non superiore a moduli 0,12 cui corrisponde un volume annuo massimo pari a 378.432 mc., dal rio Griola, in località Aralgrande del Comune di Mongrando, da utilizzarsi per scopi agricoli (irrigazione di terreni soggetti a coltivazione) e civili (alimentazione lavatoi pubblici, necessità igienico-sanitarie diverse, ecc.) degli abitanti della frazione Aralgrande, con obbligo di restituzione dei reflui di scarico e delle colature nel bacino del torrente Ingagna, di cui il rio Griola è affluente;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24, comma 1, lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni trenta successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento di assenso, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone dovuto per il periodo intercorrente dalla stessa data e fino al 31 dicembre dello stesso anno, in ragione di annui Euro 108,98, di cui Euro 3,22 pari al minimo ammesso per l'uso agricolo ed Euro 105,76 pari al minimo ammesso per gli usi civili e previsti per l'anno solare 2004, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D della Regione Piemonte 23 ottobre 2003, n. 294 fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. (Omissis).

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1351 di Rep. in data 24 settembre 2003

Art. - 8 - garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque, in dipendenza della concessione di derivazione ed in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. Il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

45

Provincia di Biella

Regolamento CE 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 - Misura C: "Formazione nel Settore agricolo" - Iniziativa A "Formazione per imprenditori agricoli". Apertura domande Provincia di Biella

In attuazione della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 350 del 14.09.2005, con determinazione dirigenziale n. 3.684 del 27.09.2005 è aperta la ricezione delle domande fino alla scadenza del 11.11.2005 alle ore 13,00, a valere sulla Misura C - "Formazione nel Settore agricolo" - Iniziativa A "Formazione per imprenditori agricoli", da parte di Enti ed Organismi pubblici e privati per iniziative di formazione in campo agricolo secondo le norme approvate nel "Programma Attuativo Provinciale". Il suddetto Programma e la modulistica sono a disposizione presso gli uffici del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura della Provincia di Biella, tel. 015 - 8480892 e all'indirizzo: www.provincia.biella.it.

46

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n 558 del 1^a settembre 2005. Progetto di impianto di bonifica di trasformatori elettrici contenenti oli contaminati da PCB/PCT e di manutenzione trasformatori elettrici isolati in fluido dielettrico in Caramagna Piemonte. Proponente: Elettroengineering S.r.l., Via Garibaldi 10, Racconigi. Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.. Approvazione del progetto ex art 27 D.Lgs 22/97 e s.m.i.

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di impianto di bonifica di trasformatori elettrici contenenti oli contaminati da PCB/PCT e di manutenzione trasformatori elettrici isolati in fluido dielettrico, da installare in Caramagna Piemonte, presentato dalla Società Elettroengineering S.r.l., con sede in Via Garibaldi 10, Racconigi.

Il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato alle seguenti condizioni:

- deve essere effettuata, prima dell'inizio dell'allestimento dell'impianto, la caratterizzazione e la determinazione della qualità ambientale "ante operam" delle matrici ambientali interessate (suolo e acque sotterranee). In particolare, deve essere realizzato almeno un piezometro a valle dello stabilimento, con riferimento alla direzione della falda, e deve essere predisposto un piano complessivo di monitoraggio relativo al suolo ed alle acque sotterranee comprensivo sia della caratterizzazione delle condizioni di bianco, sia dei monitoraggi a regime. I risultati devono essere trasmessi alla Provincia ed al Dipartimento A.R.P.A. di Cuneo, almeno 60 giorni prima dell'inizio dell'allestimento dell'impianto;

- deve essere inoltrata alla Provincia, in quattro copie, la necessaria documentazione progettuale e tecnica, riveduta e corretta secondo quanto emerso in sede di Conferenza dei servizi del 21.1.2005, almeno 60 giorni prima dell'inizio degli interventi di realizzazione dell'impianto. Tale documentazione deve inoltre garantire l'integrazione del fabbricato nel contesto paesaggistico, con un adeguato progetto di sistemazione ambientale relativo al perimetro ed all'area interessata;

- deve essere data comunicazione della data di inizio lavori all'A.R.P.A. - Dipartimento provinciale di Cuneo ed alla Provincia con un preavviso di almeno 30 giorni;

2. di approvare, ai sensi dell'art 27 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., il progetto relativo alla realizzazione di impianto di bonifica di trasformatori elettrici contenenti oli contaminati da PCB/PCT e di manutenzione trasformatori elettrici isolati in fluido dielettrico, da installare in Caramagna Piemonte, presentato dalla Società succitata nel rispetto delle prescrizioni tutte contenute nell'allegato atto autorizzatorio che costituisce parte integrante della presente deliberazione (Allegato A);

3. di rinviare il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti di che trattasi (ivi comprese le prescrizioni per l'accettazione dei rifiuti in impianto), ex art. 28 D.Lgs. 22/97 e s.m.i., una volta accertato che la ditta Elettroengineering S.r.l ha provveduto a realizzare i presidi ambientali, gli interventi impiantistici e di allestimento delle aree interessate dalle operazioni di gestione rifiuti, nel pieno rispetto di tutte le prescrizioni di cui all'Allegato A1 e delle previsioni progettuali, per quanto applicabili;

4. di fare altresì salvi gli ulteriori adempimenti eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione dell'opera ed in particolare il provvedimento urbanistico che il Comune di Caramagna P.te, sede dell'impianto, provvederà ad emanare;

5. di stabilire che al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo;

6. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre a decorrere dalla data del presente atto deliberativo;

7. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

8. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso;

10. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegati (omissis)

47

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n 559 del 1^a settembre 2005. Progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Maira nel Comune di Cavallerleone. Proponente: Eurocom S.r.l., Piazza Carlo Alberto 14, Racconigi. Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.

(omissis)

In conclusione,

(omissis)

Preso atto dei pareri e delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 16 marzo 2004 e del 14 luglio 2005, così come sopra esplicitato;

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Maira nel Comune di Cavallerleone, presentato da parte del Sig. Bonetto Filippo, in qua-

lità di Amministratore Unico della società Eurocom S.r.l., con sede legale in Racconigi, Piazza Carlo Alberto 14, così come risultante a seguito delle modificazioni progettuali presentate su iniziativa del proponente con nota pervenuta in data 10.08.2004 con prot. di ric. n. 42886, e denominate "2^a ipotesi progettuale", ossia del progetto che prevede lo spostamento della centrale dalla Fascia A alla Fascia B del P.S.F.F., la realizzazione di un canale di derivazione in c.a. a cielo aperto lungo 174 metri che dipartirà dalla sponda destra del Canale Brunotta, la costruzione del fabbricato della centrale parzialmente interrato, a circa 200 metri dalla sponda destra del Torrente Maira ed a circa 125 metri dalla sponda destra del Canale Brunotta, la restituzione delle acque al Torrente Maira mediante tre canali interrati di 210 m di lunghezza, a circa 90 metri a valle dell'opera di presa, in quanto:

- il progetto proposto prevede di realizzare una derivazione idroelettrica sfruttando un'esistente traversa che deriva acqua irrigua nel Canale Brunotta, provvedendo altresì all'adeguamento funzionale dell'esistente scala di risalita dell'ittiofauna, e che pertanto il tratto idrico interessato risulta già in parte antropizzato;

- la realizzazione e l'esercizio dell'opera così come risultante a seguito delle integrazioni progettuali prodotte su iniziativa del proponente e denominate "2^a ipotesi progettuale", e cioè ubicando l'edificio della centrale sempre in sponda destra, ma in una zona molto meno prossima al torrente Maira, ricompresa nella Fascia B del P.S.F.F. e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito esplicitate, risultano compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudicano in modo significativo né permanente l'integrità.

2. Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e soprattutto in fase di esercizio dell'impianto, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- sia conseguita la certificazione ambientale ISO 14001 ed EMAS, come dichiarato in progetto;

- in considerazione del fatto che, sebbene la restituzione sia prevista a 90 m dalla traversa di derivazione, il Torrente Maira è un corpo idrico significativo ai sensi del D.Lgs 152/99 e s.m.i., il DMV da rilasciare dovrà essere pari a 2721 l/s, coerentemente con l'adesione ad un sistema di gestione ambientale ISO 14001 ed EMAS, come dichiarato in progetto; conseguentemente sarà ridotta la portata media derivabile e la potenza nominale dell'impianto;

- affinché venga restituita immediatamente a valle della presa la portata in esubero rispetto alla portata massima concessa, dovrà essere realizzato uno sfioratore laterale, opportunamente dimensionato in prossimità della parte iniziale del canale di presa; tale dispositivo dovrà essere riproposto nel progetto esecutivo e tarato (altezza e lunghezza di sfioro) sperimentalmente, facendone specifica menzione nel certificato di collaudo. Lo scarico di detto sfioratore che evidentemente dovrà essere immediatamente a valle della presa;

- un tratto a sezione rettangolare del canale di carico immediatamente a valle del sopra citato sfioratore laterale, dovrà essere predisposto per consentire la misura con mulinello. A tale sezione dovrà essere garantito l'accesso da parte del personale del Settore Risorse Idriche. Le caratteristiche del dispositivo dovranno essere presentate nel progetto esecutivo ed approvate dall'Autorità Concedente;

- dovranno essere installati e mantenuti in regolare stato di funzionamento idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi derivati e del DMV. I risultati dovranno essere trasmessi a cura della Società concessionaria con frequenza annuale a decorrere dalla data di entrata in esercizio dell'impianto sia all'Amministrazione Provinciale sia ad altri Enti eventualmente individuati da apposito regolamento regionale. Caratteristiche, tipologia e ubicazione dovranno essere presentate nel progetto esecutivo ed approvate dall'Autorità Concedente;

- in corrispondenza dell'opera di presa dovrà essere presente ed accessibile, al Personale addetto al controllo, un dispositivo di evidenziazione (display) della portata istantanea e del volume derivato dall'inizio dell'anno nonché del deflusso rilasciato (DMV);

- il rilascio del Deflusso minimo vitale (DMV) dovrà avvenire nel seguente modo:

- almeno 700 l/s attraverso la scala di rimonta dell'ittiofauna ubicata in sponda destra;

- la restante parte, e cioè almeno sino al 2021 l/s attraverso la paratoia di sghiaio come luce sotto battente.

- la Società Concessionaria dovrà provvedere alla costruzione, nonché alla regolare manutenzione, di una scala di risalita per i pesci secondo le seguenti modalità:

- sulla traversa in cemento mediante una scala di risalita per i pesci, ubicata sulla destra idrografica, attraverso la quale dovrà transitare almeno la portata di 700 l/s. Tali opere dovranno essere attuate in conformità al progetto di cui all'art.4.

- sulla successiva rampa in pietrame, mediante una scala di risalita per i pesci, ubicata al centro attraverso la quale dovrà transitare la totalità del DMV. Le caratteristiche dovranno essere presentate nel progetto esecutivo ed approvate dall'Autorità Concedente;

- dovranno essere apposti e mantenuti in regolare stato, idonei dispositivi di controllo visivo del rispetto del rilascio del DMV, attraverso la paratoia di sghiaio (limite di apertura della paratoia per 2021 l/s), e del rispetto della portata di competenza del canale Brunotta (limite di apertura delle paratoie per 700 l/s).

- il canale di scarico dei reflui civili deve essere ri-localizzato a valle della restituzione della centrale in progetto, con relativa individuazione cartografica ed acquisizione del parere favorevole della Ente Gestore dell'impianto;

- qualora si avesse la cessazione dell'attività, la Società proponente avrà cura a sue spese di provvedere allo smantellamento dell'opera di presa ed al ripristino dell'alveo nello stato ante operam; detto obbligo sia inserito nel disciplinare;

- si richiami, sia nella Determina di concessione di derivazione sia nel disciplinare, l'obbligo per il proponente di osservare quanto disposto dall'art.12-bis del RD 1775/33 come modif. dal D.Lgs 152/99 in tema di adeguamento agli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori dei rilasci dai nuovi impianti e da quelli esistenti;

- al fine di espletare le funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della LR 40/98 e s.m.i., nel disciplinare sia previsto l'obbligo di comunicare anticipatamente la data dell'inizio lavori ed il relativo cronoprogramma nonché la data di ultimazione lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo.

3. di dare atto delle autorizzazioni e dei pareri, espressi come più sopra esplicitato ed acquisiti ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nelle Conferenze dei Servizi del 16 marzo 2004 e del 14 luglio 2005, e descritti nei relativi verbali conservati agli atti dell'Ente;

4. di rinviare la concessione di derivazione ex R.D. 1775/1933 e s.m.i. ed ex D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R, a successiva separata determinazione del Responsabile del competente Settore provinciale Risorse Idriche, da assumere entro 30 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

5. di rinviare parimenti la formalizzazione del permesso a costruire ex L.R. 56/77 e s.m.i., a successiva, separato provvedimento del Comune di Cavallerleone, da assumere entro 60 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

6. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera ed in particolare - qualora dovuta- la concessione per l'occupazione del sedime demaniale o per lo scarico nello stesso, di competenza della Regione Piemonte Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo previa presentazione di progetto esecutivo;

7. di prescrivere, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, di affidare all'ARPA Piemonte Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa delle opere e a lavori conclusi e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo- Settore VIA- Via M. D'Azeglio 4, Cuneo;

8. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i. , per la durata di due anni a decorrere dalla data della presente deliberazione. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

9. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

10. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso;

11. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

12. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

48

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n 574 del 1 settembre 2005. Progetto di nuovo impianto idroelettrico da realizzare nel Comune di Pontechianale alimentato con le acque del Torrente Soustra. Proponente: Milaneseo s.r.l., con sede in Crissolo,

Via Ruata 94. Giudizio di Compatibilità Ambientale negativo ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.

(omissis)

Permanendo i motivi ostativi più sopra esplicitati non sussistono le condizioni per l'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale né i presupposti sostanziali per il rilascio delle autorizzazioni connesse e cioè per il rilascio del permesso di costruire essendo parte delle opere in progetto in contrasto con le N.T.A. del PAI, per il rilascio della concessione di derivazione ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i., tutte essenziali per la realizzabilità del progetto.

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio negativo di compatibilità ambientale sul progetto di nuovo impianto idroelettrico da realizzare nel Comune di Pontechianale alimentato con le acque del Torrente Soustra presentato da parte della Società Milaneseo s.r.l., con sede in Crissolo, Via Ruata 94, nella persona del Presidente, Sig. Giovanni Allocco, nato a Cuneo il 25.05.1953, residente in Fraz. Madonna delle Grazie, Cuneo, in quanto, come già detto in premessa:

Relativamente ai profili ambientali

- la realizzazione dell'impianto di derivazione idroelettrica in progetto comporterebbe un inevitabile e rilevante impatto, non mitigabile, sulla componente idrica e sull'ecosistema fluviale del bacino del torrente Varaita, del quale il torrente Soustra fa parte, a causa della sottrazione di una considerevole quota di portata naturale da quest'ultimo corpo idrico connotato, sulla base degli stessi dati presentati dal proponente, dalla presenza di una fauna bentonica "ideale" per questa tipologia ambientale (classe I dell'IBE), che conserva ancora sostanzialmente intatte le proprie caratteristiche di naturalità che verrebbero alterate in tempi brevi e per tutta la durata in esercizio della captazione.

Oltre alla predetta riduzione di portata, infatti, l'esecuzione del progetto determinerebbe la riduzione della velocità della corrente e del grado di ossigenazione dell'acqua con conseguente alterazione dello stato qualitativo delle acque superficiali che -congiuntamente all'interruzione di continuità ecologica nell'ecosistema acquatico- potrebbe influire negativamente su di un habitat altamente sensibile.

In particolare:

- la localizzazione dell'opera di presa è prevista a quota 2073 metri, in un'area montana attualmente ad elevata naturalità ed integra dal punto di vista naturalistico e paesaggistico-ambientale.

- Soprattutto in un territorio come questo, dove il suolo "fertile" è impostato su pendii detritici a granulometria alta, il contributo dei corsi d'acqua al bilancio idrico degli spazi esterni all'alveo è fondamentale: ciò significa che non vi è alcuna assicurazione che la sottrazione di portata derivante dalla realizzazione del progetto non incida anche sulle comunità vegetali e animali che risiedono anche a distanza considerevole dalla sezione "bagnata": Per esempio, la presenza (che è certa) della Salamandra di Lanza, specie stenoendemica delle praterie alpine con elevata umidità, di grandissimo interesse biologico e biogeografico e meritevole di particolare prote-

zione, sarebbe sicuramente messa in crisi da una minore disponibilità di spazi umidi.

- L'allestimento dell'area di cantiere, ivi compresa la pista di accesso in progetto, potrebbe causare dei cedimenti lungo il tracciato delle condotte in quanto parte dello stesso e la zona di prevista ubicazione dell'opera di presa ricadono, come più dettagliatamente specificato nel seguito, in area di frana attiva.

Per quanto concerne gli aspetti geologici

- Nella zona di intervento affiorano prevalentemente calcemicascisti, calcescisti filladici e filladi calcaree e, segnatamente in destra orografica del T. Soustra, calcari microcristallini e lastroidi, per lo più in bancate. La conseguenza di tale assetto geologico è che le forme direttamente modellate sugli ammassi rocciosi consistono in superfici di versante coincidenti con gli strati per i calcescisti s.l. e in scarpate più pronunciate laddove sono presenti i calcari lastroidi.

- I depositi quaternari sono costituiti in prevalenza da till e in più limitatamente da depositi alluvionali; questi ultimi sono in realtà più il risultato della rielaborazione operata da parte del T. Soustra del materiale eroso dai fianchi montuosi piuttosto che di un vero trasporto fluviale.

- I depositi sopra menzionati, e cioè sia quelli quaternari che quelli prequaternari, sono interessati nell'area di intervento, in diverso modo e misura da fenomeni di dinamica dei versante.

- Infatti, a seguito di fotointerpretazione è stato verificato che nell'area di interesse sono presenti numerosi e importanti fenomeni di dinamica di versante, arealmente anche molto estesi. I risultati dell'interpretazione fotogrammetrica condotta coincidono con quanto contenuto nell'archivio IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani): in particolare appare coinvolto da una Deformazione Gravitativa Profonda di Versante l'intera porzione in sinistra idrografica del versante del Vallone di Soustra, sino, approssimativamente, alle Grange del Rio. Poco più a monte, sempre in sinistra idrografica e in corrispondenza dell'opera di presa è stato riconosciuto un altro fenomeno di dinamica di versante, interpretabile come uno scivolamento planare/rotazionale. Per quanto riguarda la destra idrografica è stato interpretato, sempre nel corso dell'istruttoria, un movimento di tipo complesso posto nel settore compreso tra "Montagna Bassa" e Grange del Rio.

- Oltre ai sopra menzionati fenomeni di dinamica di versante arealmente molto estesi e coinvolgenti quantomeno parzialmente il substrato roccioso sono stati segnalati dai funzionari del Servizio Concessioni Derivazioni d'Acqua della Provincia di Cuneo, nel corso dei loro sopralluoghi, numerosi dissesti a carico dei depositi quaternari (prevalentemente till) tanto in sinistra quanto in destra idrografica del T. Soustra.

- I fenomeni di dinamica di versante sopra descritti sono stati anche identificati nella documentazione geologica presentata a corredo dell'istanza; nella stessa, in cui sono contenute alcune cartografie servite per la cosiddetta procedura di "aggiornamento del dissesto" (iter non ancora concluso), si è anche provveduto a differenziare i settori cosiddetti "attivi"; infatti, come puntualizzato nella documentazione geologica prodotta dall'Istante "Per l'estesa franosità indicata dal PAI [e confermata sia dall'analisi fotointerpretativa sia dall'archivio IFFI n.d.r.] si evidenzia quindi quanto già indicato in relazione ed anche nella cartografia dei dissesti allegata al PRGC: l'intero corpo è distinto in corpi minori indipendenti l'uno dall'altro, ciascuno soggetto a specifiche dinamiche evolutive". E ancora, proprio a proposito dei depositi quaternari, "sono state rilevate criticità in atto o poten-

ziali soprattutto in corrispondenza del tratto compreso fra l'opera di presa e località Grange del Rio in particolare in sponda sinistra del torrente, laddove si concentrano i fenomeni dissestivi per scalzamento al piede" mentre, per quanto riguarda il versante in destra idrografica la citata documentazione geologica segnala che "sono osservabili più rari fenomeni di dissesto, con movimentazione di materiale grossolano (ciottoli e blocchi)", specificando anche che, sempre in sponda destra "nei punti più acclivi sono talora rinvenibili fenomeni di decortamento attribuibili all'azione concomitante del ridotto drenaggio idrico e della marcata pendenza".

- Alla luce delle considerazioni sopra riportate appare evidente che tanto dall'indagine geologica prodotta dal proponente, quanto dall'istruttoria basata sulla fotointerpretazione e i dati bibliografici disponibili e come poi indicato dai sopralluoghi esperiti dai funzionari del Servizio Concessioni Derivazioni d'Acqua della Provincia di Cuneo, entrambi i versanti del Vallone di Soustra in esame mostrano una forte predisposizione al cosiddetto dissesto idrogeologico. Occorre notare in particolare che benché gli enormi areali in frana identificati siano caratterizzati per lo più di movimenti molto lenti nelle porzioni più alte, gli stessi risultano suscettibili, per quanto riguarda la parte inferiore di accelerazioni specialmente a seguito di periodi piovosi che inducono ulteriore carico idrico nelle masse in frana coniugato a forma di erosione torrentizia al piede.

In questo contesto geologico e geomorfologico le operazioni di modificazione del suolo necessarie per la realizzazione del progetto in esame possono divenire cause determinanti per il peggioramento del delicato equilibrio idrogeologico dell'area.

Circa la compatibilità delle opere in progetto -ed in particolare della costruenda centrale- con le N.T.A. del PAI.

- Dall'esame della documentazione integrativa presentata, risulta che l'edificio della centrale continua ad essere previsto su un'area che attualmente è indicata nell'Atlante dei dissesti del PAI come frana attiva (Fa).

L'Amministrazione comunale di Pontechianale non ha ancora proceduto alla verifica idraulica e geologica di adeguamento al P.A.I. del suo P.R.G.C.

Ai sensi della D.G.R. n. 1-8753 del 18 marzo 2003 nelle aree in dissesto, così come rappresentate nell'Atlante dei dissesti del P.A.I., il territorio comunale è pertanto soggetto ai vincoli dettati dall'art. 9 delle norme di attuazione del P.A.I. stesso. In particolare l'edificio destinato ad ospitare l'impianto per la produzione di energia elettrica è posizionato su un'area in frana attiva dove le restrizioni imposte dall'art. 9 delle Norme tecniche di Attuazione del P.A.I. non prevedono la possibilità di realizzare nuovi edifici, neppure di interesse pubblico non altrimenti localizzabili. Non potendo assimilare l'opera in esame ad una infrastruttura lineare o a rete riferite a pubblici servizi essenziali (linee elettriche, telefoniche, ecc..) che sono ammesse previo studio di compatibilità, validato dall'autorità competente, allo stato attuale non può venire realizzato l'edificio della centrale nell'ubicazione indicata in progetto.

- Si segnala che l'adeguamento del PRGC al PAI è in corso, ma tale adeguamento avverrà solo dopo l'approvazione da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del nuovo quadro del dissesto, contenuto nella documentazione geologica allegata alla Variante di P.R.G.C. in itinere del Comune di Pontechianale. L'approvazione da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po sarà possibile solo a seguito dell'invio alla stessa del nuovo qua-

dro del dissesto, dopo l'approvazione con D.G.R. della variante citata.

Terminato tale iter (pluriennale) il quadro del dissesto sul territorio del Comune di Pontechianale risulterà aggiornato, ma l'area su cui è attualmente prevista la centrale non risulterà comunque edificabile in quanto indicata come a pericolosità di inondazione molto elevata (Ee) del Torrente Soustra.

In tali aree è esclusivamente consentita la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili e dei relativi impianti.

La direzione Regionale Affari Istituzionali, Settore Attività Giuridico Legislativa a Supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni Regionali, chiamata a rispondere dal Settore Pianificazione Difesa del Suolo sul quesito se la produzione di energia elettrica con impianti elettrici privati, possa essere considerata servizio pubblico essenziale, si è così espressa: "... non pare al Settore scrivente, per le ragioni esposte, che la nozione di servizio pubblico essenziale, richiamata dall'art. 9, comma 5, delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, includa anche l'attività di produzione di energia elettrica."

Pertanto il progetto presentato non risulterebbe comunque compatibile con le norme di Attuazione del P.A.I. alle quali l'area su cui insiste è e sarà assoggettata.

2. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

3. di dare atto che la notifica del presente provvedimento al proponente si configura come chiusura di tutti i procedimenti autorizzativi e connessi;

4. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso;

6. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della LR. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

49

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche

Ordinanza n. 1431

Il Dirigente

Vista l'istanza 01.02.2005, della Ditta Maero Automazioni di Maero Valter con sede a Manta via stazione n. 6, intesa ad ottenere la concessione di derivare dal Torrente Maira tramite il Canale Attissano in Comune di Busca, la portata massima di litri al secondo 8000 e media di litri 3960 per produrre sul salto di metri 3,50 la potenza nominale media di 136 kW (restituzione in corrispondenza del canale di scarico del Torrente Maira) ad uso energetico;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 18.05.2005 prot. 1646/05/PU;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Busca per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Busca, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Busca potranno, inoltre, essere, prodotte in sede di visita.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco di Busca (Racc. A.R.) 12022 Busca

Alla Ditta Maero Automazioni via stazione n.6 (Racc. A.R.) 12030 Manta

Un rappresentante della Società richiedente dovrà presentarsi alla visita sopralluogo di cui all'art.14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 14.11.2005 alle ore 10.00, con ritrovo presso il municipio di Busca; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

Il Comune di Busca restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione. I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera f) dell'art. 11 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il perito agrario Roberto Delsoglio.

Cuneo, 3 ottobre 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

50

Provincia di Torino

Costruzione della rotatoria stradale all'intersezione tra la S.S. n. 20 "Del Colle di Tenda" e la S.P. n. 142 "di Piobesi in Comune di Carignano. Determinazioni delle indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel Comune di Carignano

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

determina

Art. 1) Le indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel Comune di Carignano necessari ai lavori di costruzione della rotatoria stradale all'intersezione tra la S.S. n. 20 "del Colle di Tenda" e la S.P. n. 142 "di Piobesi" sono stabiliti nella misura indicata nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione;

Art. 2) Copia della presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zona agricola - ai sensi dell'art.12 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, entro trenta giorni dalla notifica della presente determinazione, potranno comunicare all'Ente espropriante:

1 - se intendono accettare l'indennità proposta;

2 - se intendono convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili per un prezzo maggiorato del 50% dell'indennità provvisoria;

Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria ai sensi dell'art. 12, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zone edificabili - potranno comunicare, fino al momento dell'adozione del decreto di espropriazione, se intendono accettare l'indennità proposta, che in caso di rifiuto verrà ridotta del 40% ai sensi dell'art. 5 bis della legge 359 del 1992.

In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate.

Art. 3) Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché affisso all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del comune di Carignano.

Art. 4) Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 03 ottobre 2005

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

51

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 254-298311/2005 del 31/5/2005 - (Codice pratica: A/939)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 254-298311/2005 del 31/5/2005 - (Codice pratica: A/939)

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio all'Azienda Agricola Ronco Aldo e Luigi con sede in Strada Fontaneto, 131 - Chieri (TO), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Rio Tepice in Comune di Chieri per uso agricolo a licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni:

1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo giugno - settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 20 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi gli 0,91 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 9720 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Chieri distinti in Catasto dal Foglio n. 77 Particelle nn. 10-11-12, dal Foglio n. 79 Particelle nn. 41-67-129-136-137 e dal Foglio n. 80 Particella nn. 45 aventi la superficie complessiva di Ha 10,91; (omissis)

3) La licenza di attingimento è concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (omissis)"

52

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio gestione risorse idriche n. 584-397704 del 19.9.2005

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 584-397704 del 19.9.2005

(omissis)

determina

1. Di prendere atto che la SIED S.p.A. con sede in Torino C.so Vittorio Emanuele II 108 subentra, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Soc. Ahlstrom Turin S.p.A. ed è riconosciuta titolare dell'utenza di cui al RD 2649 del 24.7.42 relativo alla concessione di derivazione di acqua dal T. Stura di Valgrande e di Ala nei Comuni di Cantoiria e Ceres in misura di l/sec massimi 6000 e medi 4560 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 69,41 la potenza nominale media di kw 3103 con restituzione nel T. Stura di Lanzo in Comune di Mezenile;

2. La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dal titolo di concessione e del disciplinare;

3. L'onere dei canoni e dei sovracanonici rimasti eventualmente insoluti è a carico della Sied S.p.A..

(omissis)

53

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

Ordinanza n. 155/89/2005 del 30.8.2005 - Concessione di derivazione d'acqua dal F. Dora Riparia, in Comune di Pianezza

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 155/89/2005 del 30.8.2005.

"Vista la domanda in data 25.1.1995 della F.A.I. S.r.l. intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua dal F. Dora Riparia, a mezzo del Canale di Venaria, in Comune di Pianezza Q.max: 1900 l/s Q.med: 1050 l/s per produrre sul salto di 3.35 m la potenza nominale media di 34.50 kw;

Vista l'istanza datata 15.4.1998 di nullaosta a cedere della F.A.I. S.a.s. e a subentrare della Elte Elettronica S.r.l. nella citata domanda di concessione di derivazione d'acqua;

Vista l'istanza datata 13.11.2003 della Elte Elettronica S.r.l. di concessione di derivazione d'acqua dal F. Dora Riparia, in Comune di Pianezza, con le seguenti caratteristiche;

Q.max: 700 l/s Q.med: 5610 l/s Salto: 3.35 m P....: 184,25 kw

Vista la D.D. n. 4-16527 del 22.1.2004 del Servizio Valutazione Impatto Ambientale di esclusione del progetto in questione dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/98;

Vista l'istanza datata 12.1.2004 di nullaosta a cedere della Elte Elettronica S.r.l. e a subentrare della Zeco Energia S.r.l. nella domanda di concessione di derivazione d'acqua datata 13.11.2003;

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i. che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61);

ordina

la sopracitata domanda in data 13.11.2003 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Pianezza.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 8.11.2005 con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio del Comune di Pianezza; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate

concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da acque superficiali e procedimenti relativi alle acque minerali e termali, la persona responsabile del procedimento è la Dott.ssa Provvidenza Faliero." "omissis".

Torino, 30 agosto 2005

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

54

Provincia del Verbano Cusio Ossola - VII Settore - Servizio Risorse Idriche

Determinazione n. 424 del 29/06/2005. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Baveno

Il Dirigente (omissis) determina: 1. Di assentire al sig. Baratto Giancarlo (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Baveno, nella misura di l/s massimi 0,6 e l/s medi 0,0041 per un volume massimo annuo di m³ 130, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini).

2. Di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1025 del 31/05/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 17/08/2005, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con D.D. n. 223 del 17/08/2004 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis) Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1025 del 31/05/2005 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Lago Maggiore in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 28 settembre 2005

Il Dirigente
Mauro Proverbio

55

Provincia del Verbano Cusio Ossola - VII Settore - Servizio Risorse Idriche

Determinazione n. 425 del 29/06/2005. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio la Boggia, in Comune di Mergozzo

Il Dirigente (omissis) determina:

1. Di assentire all'Azienda Agricola "Dina Fiori 2" (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio la Boggia, in Comune di Mergozzo, nella misura di l/s massimi 1,00 e l/s medi 0,25 pari ad un volume massimo annuo di m³ 5.400, ad uso agricolo.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1027 del 31/05/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 40 (quaranta) successivi e continui decorrenti dal 01/06/2004, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con D.D. n. 205 del 04/07/2003 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis) Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1027 del 31/05/2005 (omissis) Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potranno essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio La Boggia in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se sarà accertato in seguito. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis)

Verbania, 28 settembre 2005

Il Dirigente
Proverbio Mauro

56

Provincia del Verbano Cusio Ossola - VII Settore - Servizio Risorse Idriche

Determinazione n. 426 del 29/06/2005 Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago di Mergozzo, in Comune di Mergozzo

Il Dirigente (omissis) determina:

1. Di assentire al sig. Danini Valter (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago di Mergozzo, in Comune di Mergozzo, nella misura di l/s massimi 0,83 e l/s medi 0,02 pari ad un volume massimo annuo di m³ 300, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini).

2. Di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1028 del 31/05/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis) Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1028 del 31/05/2005 (omissis) Art. 9 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Lago di Mergozzo in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 28 settembre 2005

Il Dirigente
Mauro Proverbio

57

Provincia del Verbano Cusio Ossola - VII Settore - Servizio Risorse Idriche

Determinazione n. 433 del 29/06/2005. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Ravinella, in Comune di Valstrona

Il Dirigente (omissis) determina:

1. Di assentire all'Associazione Pescatori Val Strona (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Ravinella, in Comune di Valstrona, nella misura di l/s massimi e medi 7,30, ad uso piscicolo.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1037 del 23/06/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 20/11/2003, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con D.D. n. 304 del 07/11/2002 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1037 del 23/06/2005 (omissis) Art. 8 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, sco-

li e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Ravinella in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 28 settembre 2005

Il Dirigente
Proverbio Mauro

58

Provincia del Verbano Cusio Ossola - VII Settore - Servizio Risorse Idriche

Determinazione n. 434 del 29/06/2005. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Ghiffa

Il Dirigente (omissis) determina:

1. Di assentire al Condominio Yachting Residence (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Ghiffa, nella misura di l/s massimi 3,00 e l/s medi 0,135, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini).

2. Di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1036 del 23/06/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 04/05/2004, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con D.D. n. 89 del 28/03/2003 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis) Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1036 del 23/06/2005 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Lago Maggiore in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese derivanti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 28 settembre 2005

Il Dirigente
Mauro Proverbio

59

Provincia del Verbano Cusio Ossola - VII Settore - Servizio Risorse Idriche

Determinazione n. 435 del 29/06/2005. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.. concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio San Martino, in Comune di Vignone

Il Dirigente (omissis) determina:

1. Di assentire all'Azienda Agricola Demetra (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio San Martino, in Comune di Vignone, nella misura di l/s massimi 10 e l/s medi 2,5, ad uso agricolo.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1032 del 08/06/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 40 (quaranta) successivi e continui decorrenti dal 28/05/2004, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con D.D. n. 256 del 25/07/2003 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1032 del 08/06/2005 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del canale interessato dalla captazione, in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 28 settembre 2005

Il Dirigente
Mauro Proverbio

60

Provincia del Verbano Cusio Ossola - VII Settore - Servizio Risorse Idriche

Determinazione n. 483 del 15/07/2005. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Stresa

Il Dirigente (omissis) determina

1. Di assentire alla ditta S.A.B. Alberghi di Baveno S.p.A. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Stresa, per una portata massima di l/s 60,00 ed una portata media annua di l/s 7,50, ad uso produzione di beni e servizi per usi connessi con la prestazione di un servizio (raffreddamento impianto di condizionamento del Grand Hotel Bristol).

2. Di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1026 del 31/05/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 15 (quindici) successivi e continui decorrenti dal 04/05/2004, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con D.D. n. 89 del 28/03/2003 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1026 del 31/05/2005 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Lago Maggiore in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 28 settembre 2005

Il Dirigente
Mauro Proverbio

61

Provincia del Verbano Cusio Ossola - VII Settore - Servizio Risorse Idriche

Determinazione n. 491 del 20/07/2005. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Ghiffa

Il Dirigente (omissis) determina

1. Di assentire al Condominio Villa Ada e Ceriana (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Ghiffa, località San Maurizio, per una portata massima di l/s 3,34 ed una portata media annua di l/s 2,00, ad uso potabile.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1033 del 08/06/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 29/05/2004, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con D.D. n. 43 del 28/02/2003 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1033 del 08/06/2005 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere ne-

cessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Lago Maggiore in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 28 settembre 2005

Il Dirigente
Mauro Proverbio

62

Provincia del Verbano Cusio Ossola - VII Settore - Servizio Risorse Idriche

Determinazione n. 492 del 20/07/2005. - Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Tragn, in Comune di Ceppo Morelli

Il Dirigente (omissis) determina

1. Di assentire alla sig.ra Fracei Irene (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, il rinnovo in sanatoria della concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Tragn, in Comune di Ceppo Morelli, per una portata massima di l/s 28,00 ed una portata media annua di l/s 19,00, per produrre sul salto di m 6,20 la potenza nominale media di kW 1,15.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1041 del 01/07/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di regolarizzare la concessione per il periodo 01/05/1974 - 30/04/2004, di rinnovarla per una durata di anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 01/05/2004 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1041 del 01/07/2005 (omissis) Art. 8 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Tragn in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 30 settembre 2005

Il Dirigente
Mauro Proverbio

63

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Settore VII - Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n. 83 del 29 settembre 2005. Concessione di piccola derivazione di acque sotterranee, estratte mediante n. 1 pozzo, in Comune di Domodossola

Il Dirigente

Premesso che:

- con domanda in data 22/03/2005 la ditta Carrelli Emilio Superlavaggio Automatico, con sede legale in Domodossola (VB), Via Sempione n. 8, ha chiesto la concessione in via di sanatoria di piccola derivazione di acque sotterranee, estratte mediante n. 1 pozzo, in Comune di Domodossola, ad uso produzione di beni e servizi (autolavaggio), con le seguenti caratteristiche: portata massima l/s 4,00; portata media annua l/s 0,35; volume massimo annuo m³ 3.000; intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1° gennaio al 31 dicembre;

- con D.D. n. 195 del 22/03/2005 è stata rilasciata, per la durata di un anno a decorrere dalla data del provvedimento stesso, autorizzazione provvisoria alla continuazione del prelievo.

Vista la domanda in data 11/05/2005 con la quale la ditta di cui sopra ha chiesto la variante all'autorizzazione provvisoria richiamata in premessa, consistente in una riduzione della portata media annua da l/s 0,35 a l/s 0,076 e del volume massimo annuo da m³ 3.000 a m³ 2.400.

Acquisiti i pareri preliminari di cui all'art. 10 commi 2 e 3 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

ordina

- l'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 13/10/2005, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola.

- il deposito della sopracitata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 13/10/2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- la convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 29/11/2005 alle ore 10:30 presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza è pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti Annunci Legali e Avvisi"; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

Si avverte che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la

persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

64

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Settore VII - Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n. 84 del 30 settembre 2005. Concessione di piccola derivazione di acque sotterranee, estratte mediante n. 1 pozzo, in Comune di Cannero Riviera, località Lido

Il Dirigente

Vista la domanda in data 15/03/2005 del Comune di Cannero Riviera, intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee, estratte mediante n. 1 pozzo, in Comune di Cannero Riviera, località Lido, ad uso civile (irrigazione di aree verdi pubbliche), con le seguenti caratteristiche: portata massima l/s 3,00; portata media annua l/s 2,00; volume massimo annuo m³ 5.500; intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1° aprile al 30 settembre.

Acquisiti i pareri preliminari di cui all'art. 10 comma 2 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

ordina

- l'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 13/10/2005, all'Albo Pretorio del Comune di Cannero Riviera.

- il deposito della sopracitata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 13/10/2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- la convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 29/11/2005 alle ore 11:30 presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza è pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti Annunci Legali e Avvisi"; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

Si avverte che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il Dirigente
Proverbio Mauro

65

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali

Avviso al pubblico di espressione giudizio positivo di compatibilità ambientale da parte della Provincia di Vercelli (Autorità Competente). Progetto di "Coltivazione cava di inerti realizzata mediante bonifica agraria in area golenale di sponda sinistra del Fiume Sesia" in Comune di Vercelli, località C.ne Nasellio e Tiravacca, presentato dalla Società Biella Scavi srl con sede in Piatto (BI) - Regione Barazzetta n. 2. Pubblicazione provvedimento di espressione giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 8, della Legge Regionale 14 Dicembre 1998 n. 40. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 4309 del 22.09.2005

(omissis)

La Giunta Provinciale

Premesso che: - in data 02.11.2004 la Società Biella Scavi srl con sede in Piatto (BI) Regione Barazzetta n. 2, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi della Legge Regionale 14 Dicembre 1998 n.40 art.12, relativamente al Progetto denominato "Coltivazione cava di inerti realizzata mediante bonifica agraria in area golenale di sponda sinistra del Fiume Sesia" in Comune di Vercelli, località C.ne Nasellio e Tiravacca; il Progetto rientra nella categoria progettuale n.13 dell'Allegato A2 della L.R. n. 40/98, ovvero: "Cave ricadenti, anche parzialmente, nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del Fiume Po di cui alla legge n.183/1989; contestualmente, il Proponente ha provveduto, ex art.12 - comma 2 lettera a) della L.R.40/98, al deposito presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, Settore Pianificazione Territoriale - Via S.Cristoforo - 3 Vercelli, del Progetto composto dai seguenti elaborati: (omissis), - il Proponente, ai sensi dell'art.12 - comma 2 - lettera b) della L.R.n.40/98, ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati con pubblicazione sul quotidiano "La Stampa" del data 02.11.2004; la Provincia di Vercelli, Autorità Competente per la VIA, ai sensi dell'art.13 - comma 1 della L.R.40/98, ha dato avviso dell'avvio del procedimento mediante pubblicazione sul B.U.R. della Regione Piemonte n.46 del 18.11.2004; il Proponente, con nota del 09.02.2005, ha richiesto la sospensione dei termini del procedimento al fine di poter elaborare e fornire documentazione integrativa al progetto presentato; la Provincia di Vercelli, Autorità Competente, in data 21.02.2005, ha sospeso i termini del procedimento come richiesto dal Proponente in data 09.02.2005; il Proponente, in data 08.03.2005, ha depositato la documentazione integrativa composta dei seguenti elaborati: (omissis); contestualmente il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati integrativi con pubblicazione sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte" in data 08.03.2005; in data 11.05.2005 si è tenuta la prima riunione di Conferenza dei Servizi, di cui all'art.13 della L.R.n.40/98, a cui è stato invitato a partecipare il Proponente; in stessa data si è tenuto il sopralluogo per prendere visione dello stato dei luoghi; a seguito di quanto emerso nella riunione di Conferenza dei Servizi del 11.05.2005, la Ditta Biella Scavi srl è stata invitata ad apportare integrazioni e modifiche ai contenuti degli elaborati relativi al Progetto e allo Studio di Impatto Ambientale, presentati alla Provincia di Vercelli in data 02.11.2004, e già integrati spontaneamente in data 08.03.2005; la Ditta Proponente in data 24.06.2005 ha trasmesso le integrazioni richieste, composte dei seguenti elaborati: (omissis); in data 25.07.2005

il Proponente ha trasmesso spontaneamente ulteriore documentazione di precisazioni sul progetto presentato, costituita dai seguenti elaborati: (omissis); in data 28.07.2005 si è tenuta la seconda e conclusiva riunione di Conferenza dei Servizi, di cui all'art.13 della L.R.n.40/98, a cui è stato invitato a partecipare il Proponente; l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P.n.12180 del 13.04.99 e la cui struttura e funzionamento è stata stabilita con successiva D.G.P. n.27882 del 26.06.2000, ha condotto l'attività istruttoria ai sensi dell'art.7 della L.R. 40/98 avvalendosi del supporto tecnico scientifico dell'ARPA-sede di Vercelli; la Provincia di Vercelli, ai sensi di quanto disposto dall'art.12 e 13 della L.R.n.40/98, in data 11.05.2005 e 28.07.2005 come da verbali agli atti, ha attivato la Conferenza dei Servizi coinvolgendo i soggetti indicati dall'art.9 della Legge Regionale citata (Regione Piemonte, Corpo Forestale dello Stato, Azienda Sanitaria Locale - ASL11 Vercelli, ARPA Piemonte, Associazione di Irrigazione Est Sesia, Comuni di Vercelli, Borgovercelli, Villata, Caresanablot, Autorità di Bacino del Fiume PO, Magistrato per il Po, Esso Italiana Sezione Oleodotti srl, S.A.R.P.O.M. spa) e il Proponente il Progetto Ditta Biella Scavi srl; dalla data di deposito degli elaborati progettuali e delle integrazioni alla documentazione presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, (02.11.2004 e 08.03.2005) non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art.14 - comma 1 lett. b) della L.R.n.40/98.

Rilevato che l'intervento in progetto presenta le seguenti caratteristiche: l'attività estrattiva prevista è sita in località C.ne Nasellio e Tiravacca del Comune di Vercelli, in area golenale di sponda sinistra del Fiume Sesia, all'interno del limite di fascia A e B del Piano Stralcio delle Fascie Fluviali, che in parte risulta incolta e in parte a destinazione agricola; l'area interessata ha estensione di m² 301.480 e gli scavi si spingeranno fino alla profondità massima di m 2,35 dal piano di campagna, con estrazione di m³ 366.542 di inerti che saranno destinati alla realizzazione della struttura del corpo stradale della nuova Tangenziale Nord di Vercelli e Borgovercelli, i cui lavori sono peraltro già iniziati ed il cui cantiere si trova in località vicina al sito estrattivo a circa m 300 verso Sud; la falda superficiale si attesta a 3.00 m circa dal piano di campagna; l'intervento interessa sedimi di proprietà privata, per parte delle quali il proponente ha sottoscritto scrittura privata per la disponibilità dell'uso del suolo, e sedimi demaniali, per i quali il proponente non ha ancora la disponibilità delle aree; la durata degli scavi è prevista in mesi 30 più sei mesi per le operazioni di recupero finale del sito che assicura un recupero del sito ecologico naturalistico su una superficie di 327.000 m² circa; l'area oggetto degli interventi non ricade in aree protette e non interferisce con siti di importanza comunitaria.

Preso atto che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. n.40/98, riunitasi in data 28.07.2005 in sede conclusiva del procedimento presso la sede della Provincia di Vercelli, come da verbale agli atti, ha preso atto che non è stata fornita la disponibilità di tutte le aree oggetto degli interventi e, sulla scorta di quanto emerso e delle valutazioni effettuate, nonché delle autorizzazioni e dei pareri espressi, ha avanzato la proposta di espressione di giudizio di compatibilità ambientale positivo sull'intervento, come proposto dalla Ditta Biella Scavi, alle condizioni tutte individuate in sede di Conferenza dei Servizi e alle condizioni indicate dall'Organo Tecnico e dagli Enti e soggetti che hanno espresso i rispettivi pareri, nulla osta e autorizzazioni, ovvero: - Regione Piemonte - Settore Beni Ambientali: autorizzazione D.Lgs.n.42/04 (ex D.lgs.

490/99), con nota n.27191 del 26.07.2005 ha formulato giudizio di compatibilità favorevole e ha espresso parere favorevole per gli interventi, ai sensi dell'art.159 del D.Lgs. n.42/2004, con prescrizioni; - AIPO - Ufficio di Alessandria: nulla-osta all'esecuzione dell'intervento dal punto di vista idraulico, con nota n.2450 del 11.05.2005, visti gli elaborati integrativi trasmessi dal Proponente, comunica che nulla-osta all'esecuzione dell'intervento indicando prescrizioni; - Esso Italiana, gestore della rete dell'oleodotto: deroga distanze di rispetto di cui all'art.104 del D.P.R. n.128/59, con nota del 13.06.2005 n.05/92, ha indicato la possibilità di ridurre la distanza degli scavi a 10 m dall'asse oleodotto in quanto la tubazione corre interrata sotto la strada di campagna in terreno compattato; - Regione Piemonte - Direzione Difesa del Suolo: parere, anche in adempimento alla delega da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, con nota n.5082 del 26.07.2005, ha fornito parere in merito agli aspetti di pianificazione a scala di bacino, con condizioni e prescrizioni; - Associazione di Irrigazione Est Sesia Novara, gestore della rete dei canali irrigui: autorizzazione alle modifiche e/o spostamenti dei fossi irrigui e alla futura organizzazione dell'irrigazione, con nota n.2221 del 27.07.2005 ha espresso parere condizionato circa la futura organizzazione dell'irrigazione nell'area interessata; - Servizio Geologico e Difesa del Suolo della Provincia di Vercelli: parere ai sensi della L.R.n.69/78, espresso in data 28.07.2005, ai sensi della L.R.n.69/78, con prescrizioni per l'esercizio della cava; - Comune di Vercelli: come da parere condizionato del 28.07.2005, ritiene autorizzabile l'intervento proposto, così come presentato nella sua integrità e non procederà all'avvio della variante al PRG in quanto l'intervento è coerente con le previsioni di PRG vigente e adottato; l'autorizzazione ai sensi della L.R.n.69/78 sarà rilasciata entro 15 giorni dalla regolarizzazione degli aspetti amministrativi; - Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva: parere ai sensi della L.R. n.69/78; ha espresso parere favorevole in sede di Conferenza dei Servizi del 28.07.2005, a condizione che il Progetto oggetto della gara di appalto per la realizzazione della tangenziale Nord di Vercelli preveda la possibilità di deroga al Piano Inerti allegato al Progetto Definitivo; condizione superata con nota n.12509 del 13.09.2005.

Preso atto inoltre che, a seguito della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 28.07.2005, - ANAS spa - Torino, con nota n.20129 del 12.09.2005, ha trasmesso documentazione tecnica stralcio del Progetto Esecutivo della nuova variante agli abitati di Vercelli e Borgovercelli, riguardante il Piano cave, in adempimento della richiesta avanzata dalla Regione Piemonte - Dir. Industria in sede di Conferenza dei servizi del 28.07.2005; - la Regione Piemonte - Direzione Industria, con nota n.12509 del 13.09.2005, in riferimento a quanto emerso in sede di Conferenza dei servizi del 28.07.2005, ritiene esaustiva la documentazione integrativa inviata dalla Provincia di Vercelli in data 12.09.2005 riguardante lo stralcio del Progetto esecutivo della nuova variante agli abitati di Vercelli e Borgovercelli Piano cave avanzata da ANAS con nota n.20129 del 12.09.2005; - l'Agenzia del Demanio - Filiale Piemonte e Valle d'Aosta - Sede di Torino, con nota n.15268 del 02.09.2005, ha comunicato che il parere sul Progetto circa la realizzazione di interventi su aree demaniali deve essere rilasciato dall'Ufficio Regionale competente a seguito di attuazione di specifiche deleghe circa la gestione del demanio idrico. - la Regione Piemonte Direzione OO.PP. Vercelli, con nota n.42473 del 06.09.2005, a riscontro della nota n.15268 del 02.09.2005 di Agenzia del Demanio Torino conferma la propria competenza circa la gestione del demanio idrico

ma comunica di non essere in possesso di documentazione attestante l'appartenza a tale demanio delle aree interessate; rileva che i mappali interessati risultano essere stati estromessi dall'alveo del Fiume Sesia con Decreto del Magistrato per il Po n.7797 del 30.07.1992 di delimitazione dell'alveo. Indica la necessità di procedere all'accertamento dell'appartenenza delle aree al demanio idrico e, nel caso affermativo, potrà procedere al rilascio di regolare concessione per l'estrazione di materiali litoidi ai sensi della D.G.R. n.44-5084 del 14.01.2002.

Dato atto che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nella seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in sede conclusiva del procedimento in data 28.07.2005 e della documentazione pervenuta a seguito della Conferenza stessa, il Responsabile del Procedimento ha elaborato la Relazione Istruttoria sul Progetto datata 14 Settembre 2005, allegata alla presente Deliberazione (Allegato Sub.A), contenente anche le prescrizioni individuate dall'Organo Tecnico Provinciale.

Ritenuto: - di prendere atto e fare proprie le valutazioni, indicazioni e prescrizioni individuate dalla Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 28.07.2005 e nella Relazione Istruttoria del Responsabile del Procedimento di cui sopra, datata 14 Settembre 2005 allegata alla presente (Allegato sub.A), ovvero in sintesi: la documentazione presentata dal Proponente in data 02.11.2004, così come integrata in data 08.03.2005, 24.06.2005 e 25.07.2005, può essere ritenuta esaustiva e conforme a quanto previsto dalla L.R.n.40/98; non è stata fornita la disponibilità di tutte le aree interessate e pertanto gli interventi estrattivi potranno essere autorizzati solamente sulle aree per le quali è stato acquisito atto o documentazione attestante la disponibilità; sulle restanti aree gli interventi potranno essere autorizzati ai sensi della L.R.n.69/78 a seguito dell'acquisizione degli atti di disponibilità degli aventi titolo; gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'intervento proposto nel suo complesso sono da ritenersi accettabili e in ogni caso mitigabili con le precauzioni progettuali già previste, con le prescrizioni individuate dall'Organo tecnico Provinciale e precisate nell'Allegato Sub.B, nonché con le prescrizioni contenute nei singoli provvedimenti autorizzativi, nulla/osta e pareri acquisiti e ricompresi nel presente provvedimento allegato Sub.C; l'intervento proposto è da ritenersi, allo stato attuale, compatibile sul piano programmatico, progettuale e ambientale, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni elencate nell'Allegato Sub.B nonché delle prescrizioni contenute nei singoli provvedimenti autorizzativi, nulla/osta e pareri acquisiti e ricompresi nel presente provvedimento allegato Sub.C; che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

- di esprimere, per i motivi sopra indicati, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R.n.40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Progetto presentato in data 02.11.2004, così come integrato in data 08.03.2005, 24.06.2005 e 25.07.2005, dalla Società Biella Scavi srl con sede in Piatto (BI) -Regione Barazzetta n.2, e denominato "Coltivazione cava di inerti realizzata mediante bonifica agraria in area golenale di sponda sinistra del Fiume Sesia" in Comune di Vercelli, località C.ne Nasello e Tiravacca, composto degli elaborati sopra elencati;

Visti: i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti; la L.R.n.40 del 14 Dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", e s.m.i.; il D.Lgs. D.Lgs. n.42/2004; la L.R. n.69 del 1978.

Dato atto che è stato ottemperato al disposto di cui all'art.49, comma 1, del D.L.vo 267/2000, come evincesi dal documento inserito nella presente deliberazione;

delibera

1) di prendere atto e fare proprie le valutazioni, indicazioni e prescrizioni individuate dalla Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 28.07.2005 e nella Relazione Istruttoria del Responsabile del Procedimento datata 14 Settembre 2005 allegata alla presente (Allegato sub.A), ovvero in sintesi: - la documentazione presentata dal Proponente in data 02.11.2004, così come integrata in data 08.03.2005, 24.06.2005 e 25.07.2005, può essere ritenuta esaustiva e conforme a quanto previsto dalla L.R.n.40/98; - non è stata fornita la disponibilità di tutte le aree interessate e pertanto gli interventi estrattivi potranno essere autorizzati solamente sulle aree per le quali è stato acquisito atto o documentazione attestante la disponibilità; sulle restanti aree gli interventi potranno essere autorizzati ai sensi della L.R. n. 69/78 a seguito dell'acquisizione degli atti di disponibilità degli aventi titolo; - gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'intervento proposto nel suo complesso sono da ritenersi accettabili e in ogni caso mitigabili con le precauzioni progettuali già previste, con le prescrizioni individuate dall'Organo tecnico Provinciale e precisate nell'Allegato Sub.B, nonché con le prescrizioni contenute nei singoli provvedimenti autorizzativi, nulla/osta e pareri acquisiti e ricompresi nel presente provvedimento allegato Sub.C; l'intervento proposto è da ritenersi, allo stato attuale, compatibile sul piano programmatico, progettuale e ambientale, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni elencate nell'Allegato Sub.B nonché delle prescrizioni contenute nei singoli provvedimenti autorizzativi, nulla/osta e pareri acquisiti e ricompresi nel presente provvedimento allegato Sub.C; che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

2) di esprimere, per i motivi sopra indicati, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R.n.40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Progetto presentato in data 02.11.2004, così come integrato in data 08.03.2005, 24.06.2005 e 25.07.2005, dalla Società Biella Scavi srl con sede in Piatto (BI) -Regione Barazzetta n.2, e denominato "Coltivazione cava di inerti realizzata mediante bonifica agraria in area golenale di sponda sinistra del Fiume Sesia" in Comune di Vercelli, località C.ne Nasellio e Tiravacca, composto degli elaborati elencati in premessa;

3) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza di tutte le prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, e per la coltivazione della cava, riportate nell'Allegato Sub.B nonché delle prescrizioni contenute nei singoli provvedimenti autorizzativi, nulla/osta e pareri acquisiti e ricompresi nel presente provvedimento Allegato Sub.C; che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

4) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia ai sensi dell'art.12, comma 9, della L.R.n.40/98 per la durata definitiva del provvedimento stesso e, comunque, non superiore a tre anni a decorrere dalla data del Provvedimento Amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto, (data di rilascio dell'Autorizzazione di cui alla L.R.n.69/78 da parte del Comune di Vercelli). Su richiesta motivata del Proponente, l'Autorità Competente (Provincia di Vercelli), ai sensi del sopra richiamato art.12, comma 9, della L.R.n.40/98 può prorogare il predetto termine, scaduto il quale, senza che

siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura deve essere integralmente rinnovata;

5) di prendere atto delle autorizzazioni, nulla/osta e pareri acquisiti ai sensi dell'art.13 - comma 2 - L.R.n.40/98 e s.m.i., che sostituiscono gli atti di rispettiva competenza dei soggetti interessati, e pertanto, ai sensi dell'art.12 - comma 3 - della L.R.n.40/98, il giudizio di compatibilità ambientale è comprensivo delle autorizzazioni, nulla-osta pareri e di cui all'Allegato Sub C, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni in essi specificate, ovvero: - Regione Piemonte - Settore Beni Ambientali, nota n.27191 del 26.07.2005; - AIPO - Ufficio di Alessandria, nota n.2450 del 11.05.2005; - Esso Italiana, nota n.05/92 del 13.06.2005; - Regione Piemonte - Direzione Difesa del Suolo, nota n.5082 del 26.07.2005; - Associazione di Irrigazione Est Sesia Novara, nota n.2221 del 27.07.2005; - Servizio Geologico e Difesa del Suolo della Provincia di Vercelli, parere 28.07.2005; - Comune di Vercelli, parere 28.07.2005; - Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, parere espresso in sede di Conferenza dei Servizi del 28.07.2005 e nota n.12509 del 13.09.2005.

6) di dare atto che: - ai sensi dell'art.13 - comma 4 - L.R.n.40/98, il Comune di Vercelli è tenuto a rilasciare l'Autorizzazione di cui al combinato disposto degli art.4, 6 e 7 della L.R.n.69/78 per la coltivazione della cava, entro 15 giorni dalla regolarizzazione degli aspetti amministrativi; - il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per la realizzazione degli interventi in oggetto, e non esplicitamente richiamati; il medesimo non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti; - l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia di Vercelli;

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n.1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R.24 Novembre 1971 n.1199.

Copia della presente Deliberazione, ai sensi dell'art.12 - comma 8 della L.R.40/98, sarà inviata al Proponente e a tutti i Soggetti invitati in Conferenza di Servizi, di cui all'art.9 della stessa Legge Regionale.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.12 - comma 8 della L.R.n.40/98, e depositata presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Regione Piemonte e presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, ai sensi dell'art.6 - comma 5 e dell'art.19 - comma 1 della stessa Legge Regionale.

Allegato Sub.A (omissis) Firmato: Il Responsabile del Procedimento.

Allegato Sub.B, Prescrizioni di cui alla Conferenza dei Servizi del 28.07.2005: 1) La viabilità utilizzata al di fuori del cantiere di cava dovrà essere mantenuta in buone condizioni per tutta la durata dei lavori, convenientemente inghiata e costantemente bagnata al fine di limitare il sollevamento di polveri. 2) In considerazione che l'area di intervento è ricompresa all'interno della Zona di Ripopolamento e Cattura denominata "Castel-

merlino”, così come definita nel Piano Provinciale Faunistico-Venatorio vigente, il Proponente dovrà attuare compensazioni, in particolare per le mancate catture faunistiche, con indennità in specie faunistiche di comprovata cattura nazionale quantificata in: 20 lepri (1m-1f) e 100 fagiani (1m-2f - 1m-3f) per ogni anno di coltivazione e 30 lepri (1m-1f) e 150 fagiani (1m-2f - 1m-3f) a ripristino finale, ovvero loro valore commerciale che tenga conto dell'elevata qualità della fauna naturale, da calcolarsi sui prezzi medi di mercato di analogo prodotto, utilizzati dalla Provincia per iniziative inerenti la tutela e/o il controllo della fauna selvatica. Tali interventi di carattere faunistico dovranno essere attuati secondo le modalità e tempistiche concordate con il Servizio Tutela Fauna Selvatica della Provincia di Vercelli. 3) Avanti l'inizio dei lavori dovrà essere realizzato un nuovo piezometro, come da richiesta ARPA prot. n. 50072/SC13 del 22/04/2005, posto fra i piezometri P1 e P2 in posizione N-E rispetto al P2, per meglio intercettare il flusso dell'acquifero e per coprire in maniera ottimale l'area Nord della cava. 4) Nella fascia di arretramento degli scavi di 150 m dal Fiume Sesia si devono escludere interventi di spianamento e livellamento agrario. In tali aree dovranno essere pertanto eseguiti esclusivamente interventi di rinaturazione secondo le modalità previste dal progetto e secondo le indicazioni e prescrizioni dettate dagli Enti che hanno provveduto all'espressione di autorizzazioni e pareri di competenza. 5) Il Proponente, avanti l'inizio dei lavori, dovrà presentare un piano di monitoraggio della falda superficiale, da concordare con l'ARPA, con definizione delle modalità e tempistiche di attuazione delle attività del monitoraggio stesso, nonché della consegna dei risultati delle attività suddette, che dovranno essere consegnate anche alla Provincia di Vercelli. Le attività di monitoraggio dovranno proseguire anche dopo il recupero ambientale del sito. 6) Al fine di poter permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 40/98, dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori. Firmato: Il Responsabile del Procedimento.

Allegato Sub.C Autorizzazioni, pareri e nulla-osta

- Regione Piemonte - Settore Beni Ambientali, nota n.27191 del 26.07.2005; - AIPO - Ufficio di Alessandria, nota n.2450 del 11.05.2005; - Esso Italiana, nota n.05/92 del 13.06.2005; - Regione Piemonte - Direzione Difesa del Suolo, nota n.5082 del 26.07.2005; - Associazione di Irrigazione Est Sesia Novara, nota n.2221 del 27.07.2005; - Servizio Geologico e Difesa del Suolo della Provincia di Vercelli, parere 28.07.2005 ai sensi della L.R.n.69/78; - Comune di Vercelli, parere 28.07.2005. - Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, parere ai sensi della L.R.n.69/78 espresso in sede di Conferenza dei Servizi del 28.07.2005 e nota n.12509 del 13.09.2005. (omissis).

Il Direttore del Settore
Pianificazione Risorse Territoriali
G. F. Liardo

66

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella

Pratica d33_R.D. 523/1904 Art. 94 —Polizia idraulica - Istanza per autorizzazione estrazione di materiale lapideo lungo il torrente Oremo, nel tratto a monte della S.C. Borriana-Mongrando, nel comune di Borriana (BI). Ditta

CO.GE.A. Impresit s.r.l. Via Roma, 162 84053 Cicerale (SA)

Il Responsabile del Settore

Vista la domanda in data 2.8.2005 e gli atti tecnici ad essa allegati, con la quale la ditta CO.GE.A. Impresit srl via Roma 162 - 84053 Cicerale (SA), richiede l'autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del Torrente Oremo nel Comune di Borriana.

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

visto il R.D. 25.7.1904, art. 97, la legge 18.5.1989 n. 183, la legge 5.1.1994 n. 37, la deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po 9.11.1995 n. 20;

dispone

che la domanda suddetta, corredata dei disegni e degli elaborati tecnici redatti dalla Ditta in argomento, sia depositata presso il Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di ufficio.

Copia della domanda e degli atti tecnici ad essa allegati sono stati pubblicati, per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Borriana dal 12.8.2005 al 27.8.2005.

Le eventuali osservazioni e opposizioni, redatte in carta da bollo da Euro 14,62 potranno essere presentate entro otto giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul BUR al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella.

Il Responsabile del Settore
Felice Storti

67

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Avviso per la concessione all'asportazione e alla successiva acquisizione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Chiusella in Vico C.se

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta S.C. EDIL di Pagliero Geom. Renzo (omissis) ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 16.09.2005 per ottenere la concessione all'asportazione e alla successiva acquisizione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Chiusella in Vico C.se per mc. 3.639,63.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione richiesta, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

68

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Avviso per la concessione all'acquisizione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Rho in Comune di Bardonecchia (TO),

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Italcoge SpA, (omissis), con sede amministrativa in Susa (TO) c.so Inghilterra 12/B, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 29.09.2005, per ottenere la concessione all'acquisizione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Rho in Comune di Bardonecchia (TO), per un volume di 5.039,00 mc.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore, 23 10125 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

69

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Concessione all'acquisizione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Ripa nel Comune di Sauze di Cesana

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Ferraris snc (omissis), con sede in Cesana T.se- via Voyron 5, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 21.09.2005 per ottenere la concessione all'acquisizione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Ripa nel Comune di Sauze di Cesana, per mc. 6.341,82.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di acquisizione richiesta, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente Responsabile
Andrea Tealdi

70

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Gattico (Novara)

L.R. n. 52 del 20.10.2000 - Proposta di Variante del Piano di Classificazione Acustica comunale

Si rende noto che in data 29.09.2005 è stato dato avvio alla procedura di approvazione di Variante al Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale: gli elaborati relativi sono depositati presso l'ufficio tecnico, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione. Dell'avvio della procedura è stato dato avviso mediante affissione all'Albo Pretorio in data 29.09.2005 e per 30 giorni consecutivi: entro i successivi sessanta giorni, ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.

Il Responsabile del Procedimento
Gualtiero Pastore

Comune di Lombardore (Torino)

Avviso di avvio procedura per redazione zonizzazione acustica

Vista la relazione tecnico descrittiva e gli elaborati contenenti la proposta di zonizzazione acustica predisposti dallo Studio MRG di Gammarra ing. Marco con sede in Torino - Via Borgaro 105, per il Comune di Lombardore.

Vista la L.R. 20 ottobre 2000, n. 52.

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 85-302 del 6/10/2001.

avvisa

Che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale, la relazione descrittiva e gli elaborati relativi alla proposta di zonizzazione acustica per l'esame da parte del pubblico.

Che l'avvio della procedura avverrà con decorrenza 03/10/2005.

Che il presente avviso rimane pubblicato per 30 (trenta) giorni all'Albo Pretorio e sarà reso noto anche tramite la pubblicazione sul B.U.R.

Che entro i successivi 60 (sessanta) giorni, ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Lombardore ed alla Provincia di Torino proposte ed osservazioni.

Che entro 120 (centoventi) giorni, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Lombardore, 28 settembre 2005

Il Responsabile Ufficio tecnico
Luciana Mellano

Comune di Pettenasco (Novara)

Avviso di pubblicazione e deposito degli atti relativi all'adozione della proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000, D.G.R. 06.08.2001, n. 85-3802

Si rende noto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 in data 26.04.2004 il Comune di Pettenasco (NO) ha adottato gli atti tecnici relativi alla classificazione acustica del territorio comunale.

La deliberazione e gli elaborati tecnici relativi vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e contemporaneamente depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni consecutivi ininterrotti a far data dal 03 ottobre 2005 e da tale data si è dato avvio alla procedura prevista dall'art. 7 della L.R. 52/2000; durante tale periodo e precisamente dal 03.10.2005 al 02.11.2005, chiunque potrà prendere visione di tali elaborati.

Nei successivi sessanta giorni e precisamente dal 03.11.2005 al 02.01.2006, ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Pettenasco (NO) oppure alla Provincia di Novara, proposte ed osservazioni in ordine alla classificazione acustica del territorio comunale.

Pettenasco, 3 ottobre 2005

Il Segretario Direttore
Nicola Di Pietro

Il Responsabile del Servizio
Mauro Cagnoli

Il Sindaco
Giuseppe Moroni

Provincia di Alessandria - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto per ampliamento e rinnovo attività estrattiva relativa a cava di sabbia e ghiaia in loc. "Cascina Rossina" del Comune di Casal Cermelli (AL) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n.40

In data 29 luglio 2005 la S.a.s. Migliazzi Vincenzo Costruzioni Stradali di Migliazzi Ernesto & C. , con sede in Casal Cermelli, Via Frugarolo, 6 ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria - via Galimberti n. 2 - ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per: "ampliamento e rinnovo attività estrattiva relativa a cava di sabbia e ghiaia in loc. "Cascina Rossina" del Comune di Casal Cermelli (AL) " allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Alessandria - Protocollo di ricevimento n. 101891 del 29/7/2005 - ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano " Il Giornale - inserto il Giornale del Piemonte - pag. 2" - pubblicato in data 29/7/2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per quarantacinque giorni a partire dal 29/7/2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12 comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, tel.

0131-304560, responsabile dei Servizi Amministrativi Dipartimentali del Dipartimento Ambiente, Territorio e Infrastrutture, Via Galimberti n. 2, 15100 Alessandria; Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, tel. 0131-304565, Dirigente della Direzione Pianificazione - Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente Direzione Pianificazione - Difesa Suolo
V.I.A - Servizi Tecnici
Claudio Coffano

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di rinnovo ed ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia, situata in località "C.na Biscaretto - Fontanile" nel territorio dei Comuni di Ruffia , Scarnafigi e Villanova Solaro. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 12 Settembre 2005 il Sig. Luigi Pairotti, (omissis) in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Selghis S.p.A., con sede legale in Villanova Solaro, Strada Scarnafigi 1, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di rinnovo ed ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia, situata in località "C.na Biscaretto - Fontanile" nel territorio dei Comuni di Ruffia , Scarnafigi e Villanova Solaro. (prot. generale di ricevimento n. 44710 in data 08.09.2005; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 12.09.2005 con n. ord. 20/VAL/2005).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 06.09.2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 12 Settembre 2005, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni. Decorso inutilmente tale termine la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del settore risorse idriche
Fabrizio Cavallo

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Coltivazione cava di inerti soprafalda, in Regione Lotti, Comuni di S. Giorgio C.se, Feletto, Lusigliè. Proponenti: Bairo Beton s.r.l., Cuorgnè (To), e Cave Di Tina s.r.l., Cuorgnè (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi

In data 28/09/2005, i proponenti Bairo Beton s.r.l., con sede legale in Via Fratelli Rosselli 68, fraz. Salto C.se, Cuorgnè (To), e Cave Di Tina s.r.l., con sede legale in Via Fratelli Rosselli 68, fraz. Salto C.se, Cuorgnè (To), hanno depositato presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valleggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 l.r. 40/1998 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Coltivazione cava di inerti soprafalda, in Regione Lotti, Comuni di S. Giorgio C.se, Feletto, Lusigliè, allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A., rientrante nella categoria progettuale n.13 dell'Allegato A2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun. / ven. 9-12 merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'ing. Irene Bottino, tel. 011/861 3825, fax 011/ 861 4930.

Il Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Progetto di "rinnovo e variante coltivazione della cava sita in località Favalle, nel comune di Crevoladossola (VB)" presentato dalla Ditta Cava Favalle s.n.c. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.

In data 22/09/2005 il Sig. Briganti Carlo, in qualità di Amministratore Delegato della Ditta Cava Favalle s.n.c. di Briganti Carlo e Belloni Amalia con sede legale nel Comune di Domodossola (VB), via Trabucchi n. 29, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "rinnovo e variante coltivazione della cava sita in località Favalle, nel comune di Crevoladossola (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentata all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0042901 del 22/09/2005).

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte" pubblicato in data 22/09/2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito progetti (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 22/09/2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio Cave e Compatibilità
Ambientale
Marco Carozza

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex L.R. 27/94. Procedimento: Enel Produzione SpA - Demolizione capannone insistente sul sedime ex alveo Torrente Gesso in comune di Entracque

Data di avvio: 21/09/2005

N. di protocollo dell'istanza: 45244

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. n. Cuomo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girauo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 27/94 - Procedimento: Comune di Roccaforte Mondovì - Estrazione di materiale litoide dal Torrente Ellero nel Comune di Roccaforte Mondovì

Data di avvio: 23.09.2005

N. protocollo dell'istanza: 45544

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Girauo.

Funzionari a cui è stata affidata la pratica ed ai quali rivolgersi per informazione: Dott. Giuseppino Garnerone, Ing. Alfio Rivero.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girauo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Procedimento: Ferrero S.p.A. - Istanza di concessione area demaniale ad uso piazzale industriale a tre lati argine fiume Tanaro nel Comune di Alba. Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94

Data di avvio: 06.10.2005

N. protocollo dell'istanza: 47750

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 180 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Girauo

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. Garnerone Giuseppino.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girauo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: Ferrero S.p.a. - Istanza di con-

cessione area demaniale ad uso piazzale industriale a due lati dell'argine fiume Tanaro nel Comune di Alba

Data di avvio: 03.10.2005

N. protocollo dell'istanza: 47069

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 180 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Girauo

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. Garnerone Giuseppino.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del settore
Carlo Girauo

Regione Piemonte - Direzione Difesa del Suolo

Sistemazione idraulica del fiume Bobore con interventi di ricalibratura e tecniche di ingegneria naturalistica nei Comuni di Celle Enomondo, San Damiano d'Asti e Canale (AT e CN) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 21/09/2005 il dott. Mario Giannini, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Aspetti Ambientali dell'Agenzia Interregionale per il Po, con sede in Parma, Via Garibaldi n. 75, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Sistemazione idraulica del fiume Bobore con interventi di ricalibratura e tecniche di ingegneria naturalistica" nei comuni di Celle Enomondo, San Damiano d'Asti e Canale (AT e CN), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (orario di apertura al pubblico: 9.30/12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'ing. Carlo Pelassa, responsabile del Settore Difesa Assetto Idrogeologico della Direzione Difesa del Suolo, tel. 011/4323122, al quale è attribuita la competenza di adottare il provvedimento finale.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore
Nella Bianco

Regione Piemonte, Direzione Industria

Concessione mineraria denominata "Motto Tondo" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 13, comma 1 della l.r. 40/1998

In data 25 agosto 2005 il proponente Sig. Cantamesa Bernardino, in qualità di legale rappresentante della Ditta Cantamesa Bernardino Scavi, con sede legale in Maggiore (NO) - Via Beltrami n. 9, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 12 comma 2 lettera a) della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Concessione mineraria denominata "Motto Tondo" sita nell'ambito del Comune di Maggiore (NO), allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale.

Il progetto consiste nella coltivazione di un giacimento di minerali di feldspato, caolino, bentonite, argille per porcellane e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 °C ed associati, ubicato all'interno dell'area richiesta in concessione pari a 17 ettari, che interesserà una superficie effettiva di 4 ettari in un arco temporale di 15 anni, su una porzione di versante compreso tra le quote di 360 e 460 m s.l.m.. La volumetria di minerale da abbattere è stimata in circa 400.000 m3.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", inserto "Il Giornale nuovo del Piemonte", pubblicato in data 25 agosto 2005.

In data 09/09/2005 il proponente ha adempiuto a quanto richiesto dal Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale con nota n. 12458/22.2 del 1°/9/2005 depositando l'integrazione dell'elaborato "Sintesi in linguaggio non tecnico" ed alla contestuale pubblicazione dell'avviso al pubblico sul quotidiano "Il Giornale", inserto "Il Giornale nuovo del Piemonte", in data 9 settembre 2005. Tale data è stata assunta come riferimento ai fini dei termini di cui all'art. 12, comma 3, della l.r. 40/1998 previsti per la fase V.I.A., nonché per la consultazione e la presentazione di osservazioni da parte del pubblico.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, in Torino (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per quarantacinque giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Luigi Vigli-

ro - tel. 011/432.2589 - Direzione Industria - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'ing. Michelangelo Gilli - tel. 011/432.2507 del medesimo Settore.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore regionale Industria
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica

Comune di Rocchetta Ligure. Valutazioni delle condizioni di rischio e formazione dell'intesa di cui all'art. 51 delle N.T.A. del P.A.I. - Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 13 giugno 2005, n. 24-242

In data 19 luglio 2005 è pervenuta l'istanza n. 1605 del Comune di Rocchetta Ligure per l'attivazione dell'intesa prevista dall'art. 51 del Piano per l'Assetto Idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 maggio 2001.

Secondo la specifica procedura di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 13 giugno 2005, n. 24-242:

- il Comune di Rocchetta Ligure ha adottato la proposta di attivazione dell'intesa con Deliberazione n. 11 del 29 giugno 2005 - esecutiva ai sensi di legge - ed ha trasmesso gli atti alla direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica;

- è stata accertata dal Settore Verifica ed Approvazione Strumenti Urbanistici la regolarità degli atti trasmessi sotto il profilo formale ed amministrativo richiedendone l'integrazione;

- il Comune di Rocchetta Ligure ha provveduto all'integrazione richiesta in data 19 settembre 2005;

- la pratica è stata identificata con il n. A50626 e dichiarata formalmente procedibile per le valutazioni di merito a decorrere da 21 settembre 2005; nella stessa data il direttore arch. Franco Ferrero ha designato l'arch. Franco Olivero, Dirigente del settore Urbanistico Territoriale di Alessandria quale competente per l'indizione ed il coordinamento della conferenza dei Servizi nonché per la sottoscrizione dell'intesa con l'Amministrazione Comunale di Rocchetta Ligure;

- in data 3 Ottobre 2005 è stato designato Segretario della Conferenza dei Servizi l'arch. Giorgio Zimbaro - Settore Verifica ed approvazione Strumenti urbanistici della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica;

- gli atti sono depositati presso l'ufficio di Segreteria del suddetto Settore in Torino, C.so Bolzano n. 44, e presso la sede del Settore Urbanistico Territoriale di Alessandria, Via dei Guasco n. 1, ed a tali uffici è possibile rivolgersi per la consultazione degli atti ed informazioni sullo stato della pratica;

- si dà atto infine che la data di avvio del procedimento è quella di pubblicazione del presente avviso sul B.U. della Regione Piemonte; entro 15 giorni da tale data sarà convocata la prima riunione della conferenza dei Servizi che dovrà concludere i lavori entro 90 giorni dalla data di indizione della stessa.

Il Responsabile del Procedimento
Franco Olivero

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Alluvione ottobre 2000"Progetto di realizzazione di sistemazioni spondali in località Chioso Pratolungo del Comune di Locana" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 18.07.2005 il Dott. Marino Ceretto in qualità di Presidente pro tempore della Comunità Montana Valli Orco e Soana ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Progetto di realizzazione di sistemazioni spondali in località Chioso Pratolungo del Comune di Locana" allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito -Via Principe Amedeo 17- Torino dalle ore 9.30 alle 12.00 dal lunedì al venerdì, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed a seguito di Determinazione del Direttore Regionale alle Opere Pubbliche in data 06.06.2005 n. 801, il Responsabile del Procedimento designato è l'Arch. Andrea Tealdi mentre il Responsabile dell'istruttoria cui rivolgersi per ogni informazione sullo stato del procedimento di che trattasi è l'Ing. Riccardo Crivellari, al recapito di Via Belfiore 23- 10125 Torino dalle ore 9.30 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì ai seguenti recapiti telefonici: 011.432.4978, 011.432.3116.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore
Andrea Tealdi

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Lavori di sistemazione spondale Torrente Sangonetto a difesa di abitati ed infrastrutture pubbliche. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 05.08.2005 l'arch. Paolo Allais in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Coazze (TO), Via Matteotti 4, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123

Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Lavori di sistemazione spondale Torrente Sangonetto a difesa di abitati ed infrastrutture pubbliche no" allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo 17 - Torino dalle ore 9.30 alle 12.00 dal lunedì al venerdì, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed a seguito di Determinazione del Direttore Regionale alle Opere Pubbliche in data 20.09.2005 n. 1375, il Responsabile del Procedimento designato è l'Arch. Andrea Tealdi mentre il Responsabile dell'istruttoria cui rivolgersi per ogni informazione sullo stato del procedimento di che trattasi è il geol. Carmine Cozza, al recapito di Via Belfiore 23- 10125 Torino dalle ore 9.30 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì ai seguenti recapiti telefonici: 011.432.4981, 011.432.3116.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore
Andrea Tealdi

Regione Piemonte - Settore programmazione e interventi sui settori commerciali

Realizzazione di centro commerciale nel Comune di Savigliano (CN). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 16.09.2005 l'arch. Piero Stocco, in qualità di legale rappresentante della Società "CABI" s.r.l., con sede in Piazza Santarosa, 56 - Savigliano, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Centro Commerciale sequenziale da realizzare in Savigliano" localizzato nel Comune di Savigliano (CN) sul Lotto "C" del Piano Esecutivo Convenzionato - Distretto Urbanistico 6 area P1.2, ai mappali 841 sub parte, 854 e 846 al Foglio n. 40 in fregio alla Via Saluzzo, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 13210 in data 16.09.2005) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 ,12.00), per trenta

giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Turismo-Sport-Parchi

Progetto "Lavori di ripristino morfologico, manutenzione, miglioramento e ampliamento della pista di discesa a servizio della nuova seggiovia "Pian del Leone - Pancani" nel Comprensorio sciistico di Limone Piemonte", da localizzarsi nel Comune di Limone Piemonte (CN), presentato dalla Società L.I.F.T. S.p.A. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e contestuale attivazione del procedimento di Valutazione d'incidenza ai sensi del Regolamento Regionale n. 16 del 16 novembre 2001

In data 19/09/2005 il Sig. Giovanni Morzenti, Presidente della Società L.I.F.T. S.p.A., con sede in Via Roma n. 38 - Limone Piemonte (CN), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, copia degli elaborati relativi al progetto "Lavori di ripristino morfologico, manutenzione, miglioramento e ampliamento della pista di discesa a servizio della nuova seggiovia "Pian del Leone - Pancani" nel Comprensorio sciistico di Limone Piemonte", da localizzarsi nel Comune di Limone Piemonte (CN), allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale e contestuale procedimento di Valutazione d'incidenza, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/1998.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Avvenire", pubblicato in data 18/09/2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00), per quarantacinque giorni a partire dal 19/09/2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è l'arch. Daniela Delleani, dirigente di staff tecnico-professionale della Direzione Turismo Sport Parchi (tel. 011.4323507).

Per informazioni sullo stato della pratica può essere contattato l'ing. Giuseppe Borgogno (tel. 011.4323205).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore Regionale
Gaudenzio De Paoli

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: _____

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.



Palazzo della Regione

 **BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Valeria Repaci
Direttore responsabile Roberto Salvio *Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Abbonamenti Daniela Romano Roberto Falco, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.